

Bibliografia ragionata

Questa bibliografia ragionata, nazionale e internazionale, ha il compito di supportare il professionista nell'approfondimento dei supporti conoscitivi e consentire al lettore un utile strumento di ricerca all'interno della produzione dedicata ai fabbricati rurali.

Una prima sezione riguarda la manualistica recente suddivisa secondo le finalità (manuali o linee guida), l'oggetto di interesse (paesaggio rurale, edifici rurali o insediamenti) e l'istituzione che l'ha promossa (ente amministrativo territoriale o istituto di ricerca). In particolare:

- manuali contemporanei sul paesaggio rurale,
- guide sugli insediamenti rurali (italiane ed estere),
- guide sugli edifici rurali per il recupero dell'esistente (italiane ed estere),
- guide sugli edifici rurali per la nuova costruzione (italiane ed estere).

Una seconda sezione riporta in ordine cronologico i principali riferimenti relativi alla storia dell'architettura rurale. Benchè l'interesse per i fabbricati sia testimoniato all'interno di vari trattati sull'architettura a partire da Plinio il Vecchio, passando per Vitruvio, Leon Battista Alberti, Palladio (per non citare che i grandi riferimenti della storia della manualistica di architettura), l'elenco di testi che si riporta vuole offrire in modo sintetico, certamente senza pretesa di esaustività, alcuni riferimenti moderni (dalla metà XIX secolo) degli studi sui fabbricati rurali, ovvero da quando si può riconoscere un preciso interesse verso questa parte dell'architettura con studi specificamente dedicati.

Non vi è una rassegna di siti internet sui temi del paesaggio rurale e sui fabbricati poiché il web rappresenta un mondo in continua evoluzione e un elenco di siti, seppur ragionato, sarebbe diventato obsoleto già pochi mesi dopo la pubblicazione di questo testo.

In coda al capitolo vi sono i riferimenti alle fonti delle immagini utilizzate nel volume.

Manuali contemporanei sul paesaggio rurale

Manuali italiani

- ❑ Branduini P., Calvi G., Sangiorgi F., 2006, *Muri a secco e terrazzamenti nel Parco dell'Adamello. Linee guida per il recupero*, I Quaderni tecnici del Parco 4, Università degli Studi di Milano, Parco dell'Adamello, Breno (BS)

Obiettivo delle linee guida è quello di fornire indicazioni per la corretta manutenzione e il recupero dei terrazzi e dei muri a secco nel Parco dell'Adamello col fine di rilanciare il valore di questo paesaggio tradizionale non solo a scopo produttivo ma anche turistico. Il volume è suddiviso in due parti:

- la prima è dedicata ad una descrizione della storia e dei caratteri specifici del sistema del paesaggio terrazzato del Parco dell'Adamello. Vengono descritti in maniera breve ma concisa i materiali, le colture tradizionali e gli aspetti che venivano considerati durante la costruzione dei terrazzamenti (suolo, orientamento, ecc.). Sono esposti brevemente alcuni progetti europei per la conservazione di paesaggi caratterizzati dalla presenza di terrazzamenti e i risultati ottenuti dall'ente parco nella protezione del sistema dei terrazzamenti nel Parco dell'Adamello;
- la seconda descrive le tecniche per la costruzione di un muro a secco e analizza i possibili degradi a cui può essere soggetto. Fornisce infine linee guida per gli interventi di recupero dando indicazioni sulle modalità operative, sulle attrezzature necessarie e sui costi specificando anche normative esistenti relative al recupero dei muri a secco.

- ❑ Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni culturali paesaggistici della Sardegna, 2007, *Progetto di ricerca: metodologie per la progettazione sostenibile del paesaggio*, CD-ROM

Si tratta di indicazioni per la progettazione sostenibile del paesaggio messe a punto da diversi gruppi di ricerca dell'Università di Cagliari (architettura, scienze economiche e sociali, scienze della terra) per la Direzione Regionale sarda dei Beni Culturali e Paesaggistici. Il lavoro si articola in:

un'analisi dei caratteri architettonici dei paesaggi agrari regionali con una proposta di schedatura al fine di redigere un manuale sul recupero;

uno studio sul paesaggio partecipato e le componenti socio-culturali dei paesaggi agropastorali tradizionali; una proposta di metodologie per la progettazione sostenibile del paesaggio, con una schedatura per unità di paesaggi e indicazioni per la progettazione (**vedi scheda Sardegna in Suggerimenti dall'Italia**).

- ❑ Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Natura e Paesaggio, 2002, *Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige*, Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, Bolzano

Forniscono i principi e le regole per l'utilizzo sostenibile e "lungimirante" delle "risorse vitali naturali". La matrice culturale di riferimento è la legge tedesca di tutela della natura e protezione del paesaggio (*Bundesnaturschutzgesetz*), secondo la cui impostazione metodologica le linee guida sono strutturate. Si articolano in:

- teoria di tutela della natura e del paesaggio;
- stato dell'arte della tutela del paesaggio in Alto Adige, suddivisa in tutela delle specie animali e vegetali, degli habitat (monumenti naturali, biotopi e parchi) e dei quadri paesaggistici (*Landschaftsbild*);
- stato dell'arte delle interazioni del paesaggio con gli usi del suolo: agricoltura; selvicoltura e caccia; gestione risorse idriche ed energia; turismo e tempo libero; urbanistica;
- articolazione dei paesaggi altoatesini: tipologie territoriali (fondivalle, versanti, bosco, ambiente alpino ed alte quote) suddivise in fasce paesaggistiche in base alla geomorfologia e alla copertura del suolo (ad es. fondivalle e pendii bassi a specializzazione frutticola; versanti a vegetazione submediterranea);
- indicazione degli strumenti per la conservazione e valorizzazione della natura e del paesaggio (piani e progetti) e degli incentivi per la loro attuazione (in particolare per l'agricoltura e la tutela del paesaggio);
- sintesi delle strategie di tutela e dei relativi provvedimenti: strategie preventive, di protezione e difesa, procedurali.

- ❑ Regione Lombardia, 2006, *Criteri attuativi l.r.12/05 per il governo del territorio, Funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici*, Boll.Uff.Reg.Lomb.n°21 Ed.spec. 24 maggio 2006, Milano

Il documento riassume la normativa vigente in Regione in materia di autorizzazione paesaggistica; elenca le aree e i beni assoggettati a specifica tutela paesaggistica, precisa la ripartizione delle competenze tra regione ed enti locali spiega le fasi di attuazione del procedimento amministrativo necessario per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Indica poi i criteri e le procedure relative ad alcune categorie di opere e interventi per le quali si sottoli-

nea la particolare attenzione al paesaggio, che deve essere portata, non solo alla scelta dell'opera ma anche alle modalità di esecuzione della stessa e alle relative operazioni di cantiere che possono causare danni al paesaggio e all'ambiente. Si completa con una parte metodologica dedicata all'analisi paesaggistica dei progetti, distinta in analisi del contesto paesaggistico e valutazione della compatibilità paesaggistica (**vedi scheda Lombardia in Suggerimenti dall'Italia**).

- Regione Piemonte, Assessorato ai Beni Ambientali, Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, Settore Gestione Beni Ambientali, 2003, *Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio*, Torino, <http://www.regione.piemonte.it/montagna/dwd/manuale.pdf>

Si tratta di uno studio tra le prime applicazioni della Convenzione Europea del paesaggio che evidenzia problematicità e criticità che si possono incontrare al momento della progettazione e della realizzazione di interventi in aree soggette a tutela paesistico-ambientale, sia in presenza che in assenza di piani a scala vasta, quali i Piani Paesistici o i Piani Territoriali Operativi. Fornisce indicazioni operative finalizzate al migliore inserimento e ad una maggiore compatibilità delle opere con il contesto paesaggistico ed ambientale interessato. Propone una metodologia progettuale che si prefigge di aiutare gli operatori (progettisti, enti pubblici, cittadini) perché favoriscano il corretto inserimento delle opere nel paesaggio, attraverso una attenta lettura del contesto in cui deve inserirsi l'intervento. Si articola in quattro parti:

- normativa - quadro sintetico dei principali riferimenti normativi in materia di tutela sia a livello europeo, sia in ambito nazionale e regionale;
- tutela paesaggistico-ambientale – fornisce alcune definizioni di riferimento, chiarisce gli obiettivi della tutela del paesaggio, evidenzia le criticità e le principali problematiche relative agli aspetti caratterizzanti il paesaggio;
- inserimento degli interventi nel paesaggio – fornisce alcune indicazioni di carattere generale relative ai criteri di progettazione e di valutazione degli interventi e approfondisce alcune tipologie di intervento attraverso la predisposizione di schede tematiche;
- procedure e modulistica - indicazioni per agevolare la presentazione delle domande di autorizzazione (**vedi scheda Piemonte in Suggerimenti dall'Italia**).

- Regione del Veneto, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Amministrazione Provinciale di Belluno, Comune di Feltre, 2005, *Progetto Pilota per la salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali del territorio comunale di Feltre*, Feltre (BL), <http://circe.iuav.it/weblam/sperimentazioni/>

Si tratta di un progetto pilota volto all'applicazione dei contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio alla scala della pianificazione comunale attraverso la coordinazione degli Enti territoriali a diverse scale. Si articola in quattro parti:

- analisi con lettura dei caratteri strutturali del territorio, delle dinamiche e delle pressioni che li modificano;
- interpretazione degli elaborati di analisi per identificare i caratteri e il funzionamento geomorfologico e idrologico, naturalistico-ecologico, agronomico e forestale, la percezione del paesaggio e le risorse sociali e simboliche
- sintesi dello stato e delle qualità del paesaggio, attraverso il riconoscimento dei gradi di "integrità e rilevanza", dei suoi caratteri di criticità e fragilità da un lato e di potenzialità dall'altro;
- definizione delle azioni e degli interventi a partire dal riconoscimento degli "ambiti omogenei".

È corredato da una serie di schede che illustrano i caratteri tipologici degli insediamenti feltrini (rapporto dell'edificio con il percorso di accesso e relativi ampliamenti) e suggeriscono le modalità di espansione dei fabbricati, di costruzione di nuovi edifici di servizio (quali garage e depositi) e di arredo urbano, quali pavimentazioni e recinzioni.

Manuali internazionali

- Council of Europe, 2003, *European Rural Heritage Observation Guide CEMAT*, Bios

Guida alla valorizzazione e alla sensibilizzazione prodotta dalla Conferenza Europea dei Ministri Responsabili per la Pianificazione Regionale (CEMAT) per stimolare il riconoscimento del patrimonio rurale, alla conservazione e alla preservazione del valore. Intende con patrimonio rurale il paesaggio, gli edifici che su di esso insistono, i prodotti locali, le tecniche, gli strumenti e le capacità che hanno reso possibile le attività creative. Indica una metodologia di osservazione del patrimonio, di classificazione e descrizione degli elementi del patrimonio rurale e delle relazioni tra di essi e la produzione agricola, nonché la valutazione del patrimonio al fine della sua gestione sostenibile in quanto risorsa delle collettività. Inizialmente realizzata nelle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa, inglese e francese, è stata tradotta in spagnolo, italiano, rumeno; altre versioni sono in via di realizzazione (russo, svedese) (**vedi scheda Consiglio d'Europa in Suggerimenti dall'Estero**).

- ❑ Generalitat de Catalunya, Departament de Política Territorial i Obres Públiques. Direcció General d'Arquitectura i Paisatge, 2007, *Per una correcta gestió del paisatge, línies guia*, Interreg III Medocc, Pays.doc., Generalitat de Catalunya, Barcellona

La pubblicazione, frutto del progetto Pays.doc. "Buone pratiche per il paesaggio", mostra nei suoi obiettivi una totale coerenza con le finalità della Convenzione Europea del Paesaggio. Nel volume vengono definite linee guida, semplici ma efficaci, per l'inserimento nel paesaggio di nuovi edifici agricoli, nuove aree industriali, infrastrutture viabilistiche e per la valorizzazione dei paesaggi culturali.

Per quanto riguarda i paesaggi agrari, le linee guida nascono con la consapevolezza che questi paesaggi, nell'area mediterranea, hanno subito negli ultimi decenni un processo di semplificazione e che i nuovi fabbricati rurali avranno un ruolo forte nelle future trasformazioni del paesaggio. La guida fornisce criteri generali, che vanno adattati a seconda dei contesti locali, per una corretta scelta del sito, la localizzazione e la conformazione dei nuovi fabbricati rurali per procedere ad un loro corretto inserimento. Le linee guida contengono anche indicazioni specifiche sulla composizione architettonica e l'integrazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'attenzione non è rivolta solamente agli edifici rurali ma anche al loro intorno (vie di accesso, vegetazione, parcheggi, ecc.). Le indicazioni sono corredate di fotografie ed elaborati grafici semplici ed efficaci che rappresentano sia esempi di buone pratiche da seguire che casi di cattivo inserimento dei fabbricati nel paesaggio.

- ❑ Junta de Andalucía, Consejería de obras públicas y vivienda, 2011, *Observatorio virtual del Paisaje urbano mediterráneo*, Pays.Med Urban, Junta de Andalucía, Sevilla
- ❑ Region de Murcia, 2011, *Buenas practicas para el paisaje. Catalogo de buenas practicas para el paisaje en areas periurbanas y tercera edición del Premio Mediterráneo del Paisaje 2011*, Pays.Med Urban, Region del Murcia, Murcia
- ❑ Regione Lombardia, DG Sistemi verdi e paesaggio, 2011, *Paesaggi periurbani. Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio*, Pays.Med Urban, Regione Lombardia, Milano
- ❑ Regione Emilia-Romagna, 2011, *Paesaggi in divenire. Convenzione Europea del Paesaggio e Partecipazione: i progetti sperimentali di PAYS.MED.URBAN*, Pays.Med Urban, Regione Emilia-Romagna, Bologna

Questi quattro volumi sono esito del progetto Pays.Med.Urban, nato nell'ambito del programma Interreg IIIB Medocc. L'obiettivo del progetto è stato quello di produrre strumenti, per enti pubblici o singoli privati, utili per la gestione e la tutela dei paesaggi periurbani. Il progetto si è fondato sulla cooperazione tra enti pubblici, sullo scambio di know-how e sulla condivisione di esperienze sperimentate a livello regionale. Uno dei risultati è stata la pubblicazione di cinque volumi, dei quali qui se ne descrivono quattro, ritenuti più legati al tema dei paesaggi rurali periurbani:

- *Osservatorio virtuale del paesaggio urbano mediterraneo*: si basa su una raccolta di oltre 300 scenari di paesaggio urbano e ha come finalità la creazione di un sistema comune di riconoscimento e osservazione dei paesaggi urbani per comprenderne le caratteristiche comuni, le differenze, le tendenze evolutive. I casi studio sono suddivisi in sei diversi scenari (tra i quali gli "spazi liberi suburbani" e l'"interfase rurale-urbana") che sono descritti in schede specifiche dove sono segnalate le peculiarità dell'ambito e vengono fornite raccomandazioni per la gestione del paesaggio in oggetto che riguardano in parte anche gli ambiti rurali;
- *Buone pratiche per il paesaggio*: sono descritti esempi di buone pratiche per il paesaggio, suddivisi in cinque categorie (piani e programmi, opere realizzate, esperienze di sensibilizzazione e formazione, attività di comunicazione, progetti e concorsi d'idee). Tra i casi studio vi sono molti esempi di progetti per paesaggi rurali periurbani e per ognuno di questi sono stati indicati gli obiettivi, i risultati ottenuti, o previsti, e una valutazione complessiva dei progetti.
- *Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio*: il volume nasce dalla condivisione di esperienze di gestione del paesaggio periurbano. Le linee guida hanno diversi obiettivi tra i quali il miglioramento della gestione degli spazi aperti, il potenziamento del ruolo dell'agricoltura periurbana e il corretto inserimento paesaggistico dei nuovi insediamenti. Nel volume sono esposte linee guida specifiche per i paesaggi rurali periurbani, elaborate a partire dai documenti sul tema della tutela dei paesaggi agrari elaborati dai partner del progetto. Queste linee guida sono state redatte col fine di porre rimedio a problematiche comuni dei paesaggi rurali periurbani europei, tra le quali la perdita della tessitura storica del paesaggio agrario periurbano, la sua costante urbanizzazione e la non valorizzazione delle sue potenzialità. Ognuna di queste problematiche viene descritta nel dettaglio e sono proposti criteri per una corretta gestione dei paesaggi rurali periurbani grazie ad esempi di buone pratiche. Il volume costituisce un buon punto di partenza per la definizione di politiche di valorizzazione dei paesaggi rurali che vanno ulteriormente definite a seconda dei contesti in cui si opera.
- *I progetti sperimentali di Pays.med Urban*: vengono qui descritti i progetti pilota del progetto Pays.Med.Urban. Tra questi vi sono progetti in ambiti rurali periurbani dove è forte la spinta all'urbanizzazione. I progetti descritti hanno la peculiarità di costituire processi partecipati, dove sono coinvolti amministratori locali, agricoltori e cittadinanza. Per ogni progetto sono descritti, oltre agli obiettivi, le fasi del processo partecipativo, le difficoltà sopraggiunte durante la redazione del progetto di valorizzazione del paesaggio e gli esiti delle attività.

Belgio

- ❑ Ministère de la Région Wallonne, Conférence Permanente du Développement Territorial, 2004, *Les territoires paysagers de Wallonie*, Etudes et documents CPDT n°4, Namur

È uno dei primi lavori in applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio volto a cartografare i paesaggi valloni: identifica e restituisce cartograficamente 76 entità territoriali omogenee chiamate *territoires paysagers*, consistenti nell'aggregazione di più *unités paysageres* che posseggono caratteristiche simili. Questi territori sono a loro volta raggruppati in 13 insiemi regionali. Il metodo di identificazione, di matrice geografica, si basa sulla combinazione delle forme principali e secondarie del rilievo e dell'occupazione del suolo. Le cartografie elaborate vengono ritenute una base scientifica oggettiva alla gestione quotidiana dei paesaggi. Pur non essendo dedicato al solo paesaggio rurale, risulta un'utile esempio di interpretazione e classificazione dei paesaggi.

- ❑ Ministère de la Région Wallonne, Conférence Permanente du Développement Territorial, 2004, *Pour une meilleure prise en compte des paysages*, Plaquette n°4, Namur

Si tratta di una brochure di sensibilizzazione alla conoscenza e alla conservazione del paesaggio; si rivolge sia al vasto pubblico, con spiegazioni generali sulla percezione e comprensione del paesaggio (la diversità, la qualità e l'evoluzione), sia agli attori locali, cittadini, amministratori, tecnici comunali e regionali, esortandoli a prendere coscienza del ruolo che rivestono nella decisione di salvaguardia e mantenimento del loro paesaggio. Fornisce i riferimenti legislativi (*plan de secteur, règlements régionaux d'urbanisme, règlement général sur les bâtisses en site rural, règlement général d'urbanisme relatif aux enseignes et aux dispositifs de publicité*) e le modalità di integrazione del paesaggio negli strumenti urbanistici locali (*schéma de structure communal, zones d'aménagement différé, règlement communal d'urbanisme*) per rispondere correttamente agli impegni della Convenzione Europea del Paesaggio. Offre alcune indicazioni sugli aspetti da osservare quando si interviene nel paesaggio:

- nel caso di nuova costruzione (in ambito rurale o a margine dell'edificato esistente): il rilievo, la collocazione nel lotto, le caratteristiche dell'edificio;
- nel caso di un progetto di trasformazione di un edificio: i tetti (colore e tonalità), i materiali delle murature (tonalità e *texture*), le aperture;
- per la sistemazione dell'intorno: gli elementi presenti (naturali e "culturali": alberi, rocce, siepi, muri, portali), le recinzioni (altezza, materiale), la vegetazione (essenze) (**vedi scheda Belgio in Suggerimenti dall'Estero**)

- ❑ Ministère de la Région Wallonne, Conférence Permanente du Développement Territorial, 2004. *Gestion de l'espace rurale, nature et paysages en Wallonie*, Etudes et documents CPDT n°5, Namur

Lo studio è finalizzato a migliorare la conoscenza della campagna intesa come "spazio rurale", ovvero luogo dove la natura e l'uomo si incontrano, così come la conoscenza degli "attori" che agiscono su di essa, allo scopo di migliorare la gestione sostenibile dello spazio naturale e antropizzato. Il volume illustra l'evoluzione storica del rapporto uomo/natura, le modalità di gestione degli spazi naturali e semi-naturali, le figure implicate nella gestione del rapporto tra natura e paesaggio, le tecniche e la legislazione. Vengono indicati i principi di tutela delle componenti del paesaggio agrario (foreste, pascoli, campi coltivati ecc...) per fornire indicazioni di gestione (caccia, pesca, pascolo e foreste) e di finanziamento in base alle misure della Politica Agricola Comunitaria.

Francia

- ❑ Ministère de l'agriculture et de la pêche (MAAPAR), 1999, *Guide d'observation du patrimoine rural*, Educagri, Paris
- ❑ Ministère de l'agriculture et de la pêche (MAAPAR), 2003, *Guide de valorisation du patrimoine rural*, Educagri, Paris

Le due guide, pubblicate a distanza di 4 anni, fanno parte dell'operazione *patrimoine rural* lanciata dal Ministero francese dell'Agricoltura a seguito della volontà congiunta dei Ministri della Cultura e dell'Agricoltura di «accompagnare il mutamento dell'attività agricola e di dare la possibilità alle popolazioni rurali di comprendere e di appropriarsi dei benefici della valorizzazione del loro patrimonio». L'approccio si basa sul concetto di "patrimonializzazione", (ovvero attribuzione di un significato ad un oggetto tale da renderlo un bene comune) e sull'integrazione del patrimonio rurale nello sviluppo sostenibile. La prima guida suggerisce un metodo per il riconoscimento del patrimonio, attraverso la scelta di una località di indagine, l'identificazione, la classificazione e la descrizione degli elementi che lo compongono, la comprensione delle relazioni spaziali, d'uso, di comunicazione e simboliche che lo legano e la valutazione del suo stato di conservazione. La seconda propone un metodo per valorizzare il patrimonio, attraverso azioni di consultazione degli abitanti, la stesura di un progetto comune, la divulga-

zione e la ricerca di finanziamenti. È corredato da numerosi esempi di valorizzazione di paesaggi e di edifici, piccoli spazi privati, luoghi di agricoltura e pesca, prodotti locali, di artigianato e industria, luoghi di vita collettiva; è completato dalle spiegazioni sugli strumenti giuridici e finanziari per la messa in opera di un progetto di valorizzazione.

- ❑ Toublanc M., 2004, *Paysages eh herbe. Le paysage et la formation à l'agriculture durable*, Educagri éditions, Dijon Cedex

Gran Bretagna

- ❑ Clark J., Darlington J., Fairclough G., 2004, *Using Historic Landscape Characterisation*, English Heritage

Manuale realizzato dall'*English Heritage* (ente di consulenza per il governo inglese in materia di *historic environment*) per spiegare il metodo dell'*Historic landscape characterisation* (HLC), volto a implementare e arricchire la metodologia consolidata del *Landscape Characters Assesment* (LCA) della dimensione storica per la lettura e gestione del paesaggio odierno urbano e rurale. Il manuale illustra:

- i principi di individuazione delle HLC tra cui: definire i paesaggi non i siti, interpretare e percepire il paesaggio piuttosto che censirlo, considerare la percezione della gente, gestire, non solo preservare, il cambiamento;
- le fasi dell'azione: raccolta dati; raggruppamento degli attributi del paesaggio; analisi dei tipi di paesaggio secondo il cambiamento subito nel corso della storia (ad es. l'evoluzione storica nella recinzione dei terreni; valutazione dello stato di conservazione del paesaggio; modalità di *report* e archiviazione; raccomandazioni per gli usi futuri;
- le possibilità di applicazione in diversi campi: gestione del paesaggio (soprattutto interventi in aree agricole), valutazione dei caratteri del paesaggio e definizione delle strategie politiche, indicazioni per pianificazione spaziale, l'informazione locale, l'aumento della consapevolezza nella popolazione.

Le HLC sono mappate attraverso un GIS e accompagnate da descrizioni sui caratteri del paesaggio di ogni zona.

Guide sugli insediamenti rurali

Guide italiane

- ❑ Aliverti L., Della Torre S., Gnone M., Leoni M., Musso S.F. (a cura di), 2006, *Guida alla manutenzione e al recupero dell'edilizia rurale intelvese*, Progetto CulturAlp, Regione Lombardia, Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie, Comunità Montana Lario Intelvese, Como

È la guida realizzata dalla Regione Lombardia all'interno del progetto Interreg CulturALP (conoscenza e valorizzazione dei centri storici e dei paesaggi culturali nel territorio alpino) con lo scopo di stimolare interventi corretti di conservazione del patrimonio edilizio. Il luogo di applicazione è il territorio della Valle d'Intelvi (CO). Dopo un'introduzione metodologica e terminologica riguardo le modalità di intervento sull'edilizia rurale, descrive le tipologie edilizie intelvesi e, suddividendo l'organismo edilizio nelle sue principali componenti strutturali, fornisce una descrizione delle tecniche costruttive, gli stadi di degrado e le modalità di intervento, nonché i relativi riferimenti bibliografici e normativi.

- ❑ Cialdea D., 2007, *L'edilizia rurale in Molise. Un'ipotesi di catalogazione*, Università degli Studi del Molise, Campobasso

Obiettivo del volume è definire un modello per la catalogazione dell'edilizia rurale molisana che descriva per ogni fabbricato non solo lo stato di conservazione e i materiali usati per la costruzione, ma anche l'evoluzione storica degli stessi col fine di valorizzarli insieme al paesaggio dove sono collocati. Il testo, quindi, fornisce una catalogazione completa dell'architettura rurale molisana che viene analizzata in base alla localizzazione, ai materiali e alle tecniche costruttive storiche. La descrizione è accompagnata da un catalogo fotografico ampio che mostra in maniera minuziosa le tipologie di architettura rurale presenti nel territorio del Molise.

- ❑ Lorenzetti R., 2009, *Di terra in pietra. L'architettura rurale nel paesaggio della Provincia di Rieti*, Anthelios edizioni, Garbagnate Milanese (MI)

Il volume tratta, in un primo capitolo, del rapporto che si è instaurato nei secoli tra l'uomo – e quindi tra gli insediamenti da lui costruiti – e il paesaggio reatino. La descrizione di queste relazioni è fondamentale per comprendere poi, nei capitoli successivi del libro, l'origine e l'evoluzione delle dimore rurali di questa parte del Lazio. Le tipologie di dimora rurale sono descritte non solo in base ai materiali utilizzati per la costruzione ma anche in base alla morfologia dei fabbricati stessi, mutata nei secoli in base soprattutto ai sistemi economici di conduzione dei fondi che si sono succeduti. Vengono descritti alcuni elementi che caratterizzano l'architettura rurale reatina quali scale di accesso, mulini, e colombaie.

- Provincia Autonoma di Trento, 2002, *Indirizzi e criteri generali per la pianificazione dei centri storici*

Fornisce indicazioni per il recupero del patrimonio rurale partendo dall'analisi dei piani comunali realizzati a seguito della legge provinciale 44 del 1978. L'obiettivo è di individuare con criteri omogenei la rete degli insediamenti storici, uniformare la disciplina normativa e indicare le categorie di interventi ammissibili.

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, 2005, *Catalogazione del patrimonio culturale per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura, dei beni culturali e dell'ambiente dello spazio alpino*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI)

È la pubblicazione finale del progetto CulturALP relativo alle azioni pilota condotte dal Centro di Catalogazione della Regione Friuli Venezia Giulia, concernenti le proposte di catalogazione e schedatura degli insediamenti rurali. Dopo una sintetica spiegazione della metodologia generale e delle problematiche del recupero dei borghi alpini, riporta le schedature campione realizzate nelle diverse aree geografiche: si pone come un utile aggiornamento di schedatura del patrimonio culturale, calato nelle peculiarità di quello rurale, che propone l'integrazione delle indicazioni sull'organismo edilizio con quelle riferite alla localizzazione e alla forma dell'insediamento.

- Regione Piemonte, 2005, *Metodologie per il recupero degli spazi pubblici negli insediamenti storici*, Progetto CulturALP, Savigliano (TO)

Si tratta della guida realizzata dalla Regione Piemonte all'interno del progetto CulturALP specificamente rivolta agli insediamenti rurali. Propone la riorganizzazione della banca dati sugli insediamenti, l'istituzione di un osservatorio fotografico, l'individuazione di indicatori territoriali (per analisi SWOT), l'organizzazione di un Laboratorio di progettazione permanente e di un Laboratorio di comunità. Si suddivide in tre parti:

- schede sintetiche sulle politiche e gli strumenti dei paesi partecipanti al progetto (Italia, Austria, Francia, Svizzera);
- metodologie per intervenire sugli insediamenti: banca dati sulla manualistica piemontese esistente, esempi di analisi SWOT e di progettazione partecipata;
- due manuali: il primo *Manuale di indirizzi per il recupero e la valorizzazione delle borgate Argiassera e Meitre di Bussoleto* fornisce indicazioni per l'analisi e l'intervento a livello di territorio (estensione comunale), di borgata (indicazioni sullo spazio pubblico) e di edificio (riuso); il secondo *Manuale di indirizzi per il recupero e la valorizzazione degli spazi pubblici e degli insediamenti storici, comune di Chiomonte* descrive un interessante processo partecipativo messo in atto per la definizione dei luoghi di identità di una località/comunità (mappa di comunità). Non dà delle indicazioni precise su come intervenire per mitigare l'impatto sul paesaggio, ma propone le azioni di promozione e valorizzazione degli spazi pubblici come suggerite dagli esperti (Politecnico di Torino) e discusse con gli abitanti.

- Università degli Studi di Chieti, Facoltà di Architettura di Pescara, 2001, *Manuale per il recupero dei centri storici (bozza)*, Regione Abruzzo, Pescara
<http://www.regione.abruzzo.it/xambiente/docs/PianManualiRecupero/FormedegradoEdiStorica.pdf>
<http://www.regione.abruzzo.it/xambiente/docs/PianManualiRecupero/analisidischedatura.pdf>

Il manuale, segnalato nel Piano Paesaggistico dell'Abruzzo e redatto dal *Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura, Restauro e Rappresentazione* della Facoltà di Architettura di Pescara (Università degli studi di Chieti), è diviso in due volumi complementari:

- *Forme di degrado nell'edilizia storica abruzzese*: indica le principali forme di alterazione nei materiali tradizionali, e fornisce una campionatura dei casi più ricorrenti di degrado nell'edilizia storica abruzzese proponendo diversi casi studio di rilievo e analisi del degrado di murature di edifici storici con l'indicazione di possibili interventi di conservazione;
- *Schedatura sulle tecniche di analisi e diagnosi del degrado*: entra nello specifico dei sistemi edificati individuando gli aspetti di complessità (contesto, utenze, caratteristiche dei manufatti) e definendo criteri per la valutazione degli interventi di recupero che tengano conto di diversi requisiti di compatibilità degli interventi tra i quali requisiti socio-culturali, localizzativi, storici, insediativi, costruttivi ed economici. Si pone come presupposto di ogni intervento di recupero la conoscenza dell'ambiente costruito locale e dell'eventuale adattabilità degli edifici storici ad un riuso entrando nello specifico dei caratteri morfologici e distributivi di fabbricati e nuclei storici e degli aspetti costruttivi. Infine vengono definite tecniche per la valutazione delle condizioni di conservazione del patrimonio edilizio, che spingono verso una corretta analisi dell'evoluzione dei fabbricati oggetto di intervento, all'individuazione delle cause dei degradi attraverso metodi invasivi e non e all'identificazione dell'intervento corretto per il ripristino di strutture o elementi costituenti il fabbricato.

L'uso di numerosi disegni di dettagli costruttivi e fotografie è finalizzato a facilitare gli interventi di recupero dei fabbricati.

Guide internazionali

- ❑ INTERREG IIB Spazio Alpino, *CulturALP “conoscenza e valorizzazione dei centri storici e dei paesaggi culturali nel territorio alpino”*

Si tratta di un progetto INTERREG IIB Spazio Alpino, dal titolo “conoscenza e valorizzazione dei centri storici e dei paesaggi culturali nel territorio alpino”, volto alla:

- ricognizione del patrimonio culturale alpino (censimento);
- individuazione di un sistema di supporto decisionale relativo ai beni culturali (*herids*);
- definizione di indicatori per politiche integrate);
- definizione di strumenti operativi per il patrimonio culturale);
- avvio di buone pratiche.

Costituisce una base informativa molto utile sulle banche dati esistenti per il patrimonio culturale alpino; propone l'applicazione dell'analisi SWOT (punti di forza e di debolezza, potenzialità e problematiche); suggerisce strumenti operativi per la conoscenza, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale alpino, sperimentati nei casi studio dei partecipanti, quali itinerari tematici, sistemi culturali integrati, programmi integrati di recupero urbano e paesaggistico, restauro degli edifici e del paesaggio, piani per il restauro delle facciate, guida per il restauro delle costruzioni rurali tradizionali, analisi insediamenti storici per la pianificazione urbanistica, GIS per il centro storico, catalogazione patrimonio architettonico minore, ecc.

Danimarca

- ❑ Ministry of Environment and Energy, The National Forest and Nature Agency, Denmark, 1997, *InterSAVE. International Survey of Architectural Values in the Environment*, Copenhagen

Il metodo SAVE è stato promosso dall'Agenzia Nazionale della Foresta e della Natura dal 1987 allo scopo di definire un nuovo sistema per individuare gli elementi storico-culturali e delimitare le aree da tutelare all'interno della pianificazione locale. Si tratta di uno strumento per riconoscere il valore dell'architettura da sottoporre a tutela, sia urbana sia rurale, non tanto un manuale per fornire indicazioni su come inserire un fabbricato nel contesto: tuttavia si possono trarre delle indicazioni utili per il riconoscimento dei caratteri dell'architettura e quindi per le azioni di trasformazione dei fabbricati rurali singoli o articolati in complesso.

Germania

- ❑ Bayerische Staatministerium für Landwirtschaft und Forsten, 1961-2001, *Unsere Dorf soll schöner werden*, München
- ❑ Bayerisches Staatsministerium für Landwirtschaft und Forsten, 2006, *Ländliche Entwicklung in Bayern. Aktionsprogramm Dorf vital. Leitlinien zum Bauen in der Dorferneuerung*, Kirchdorf

I documenti forniscono indicazioni per l'attuazione locale, in particolare bavarese, del Programma statale per il miglioramento della qualità dei villaggi denominato *Dorferneuerung*. Il secondo nello specifico offre consigli su come impostare l'analisi dei fabbricati rurali e degli spazi pubblici all'interno del villaggio, distingue problemi e finalità per tipo di intervento da attuare (risanamento, ampliamento, nuova costruzione), propone di osservare la struttura degli insediamenti, la struttura delle parcelle e la disposizione degli edifici, forme e proporzioni del corpo di fabbrica, i caratteri delle facciate, del tetto, degli spazi aperti e degli elementi che li costituiscono.

Gran Bretagna

- ❑ Countryside Commission, 1996, *Village Design. Making local character count in new development*. Part I and II, Countryside Agency Publications

Linee guida per la stesura da parte di un comune del dossier di partecipazione al programma nazionale denominato *Village Design*, finalizzato al riconoscimento collettivo da parte di una comunità dei caratteri e del paesaggio locale, nonché alla definizione di azioni di preservazione e sviluppo. Esso comprende, dopo una breve descrizione storica e geografica del villaggio e delle sue tendenze di sviluppo, la descrizione di:

- segni della collocazione del villaggio nel paesaggio: il carattere visivo del paesaggio, la relazione tra il villaggio e il suo contesto, gli elementi significativi del paesaggio e i fabbricati rurali;
- caratteri dell'insediamento: strade, vie, spazi aperti, spazi tra edifici;
- edifici e spazi del villaggio: tipi di edifici, altezza, scala e densità dei fabbricati;
- strade e traffico: caratteristiche delle strade carrabili, ciclabili e dei sentieri, arredo urbano.

L'attività principale per il coinvolgimento della popolazione è l'organizzazione di un workshop in cui vengono confrontati i diversi punti di vista della popolazione sull'attuale condizione del villaggio, i caratteri del paesaggio locale e le diverse aspettative per il futuro sviluppo del villaggio.

Svizzera

- ❑ Buzzi G. (a cura di), 1992-2000, *Atlante dell'Edilizia rurale in Ticino*, 9 voll. Stato del Cantone Ticino, Bellinzona

Si tratta della raccolta sistematica di disegni e documenti nel contesto geografico del Ticinese; l'oggetto d'interesse è l'«edilizia rurale o vernacolare, intesa in contrapposizione all'architettura colta».

Si basa su rilievi in scala 1:50 che consentono la lettura dei principali elementi strutturali degli edifici: «offre la possibilità di oltrepassare la soglia dei confronti tipologici e sincronici e avventurarsi nell'analisi sincronica». Presta una particolare attenzione al disegno grafico e alle modalità di rappresentazione ed è corredato da un ricco glossario.

- ❑ Ufficio Cantonale di Pianificazione dei Grigioni, 2005, *Siedlungsgestaltung. Siedlungsanalyse: Siedlungsqualität dient allen*

All'interno del progetto CulturALP, il cantone dei Grigioni ha promosso una catalogazione del suo patrimonio rurale finalizzata alla pianificazione degli insediamenti. Le analisi, sovvenzionate dal Cantone, sono proposte ai comuni dall'Ufficio Cantonale dei monumenti storici. Lo scopo è di realizzare una catalogazione snella, concertata tra i proprietari e gli attori locali, incentrata sia sulle caratteristiche evolutive degli insediamenti sia sulle prospettive di valorizzazione delle attività. I principali aspetti considerati nell'analisi sono: la forma dell'insediamento, lo sviluppo storico e la struttura.

Guide sugli edifici rurali: recupero dell'esistente

Italiani

- ❑ Agostini I., 2011, *La casa rurale in Toscana. Guida al recupero*, Hoepli, Milano

Il volume descrive, in una prima parte, le tipologie di case rurali toscane e la loro evoluzione a partire dall'età medioevale per arrivare al XIX secolo. La seconda parte, invece, è dedicata agli elementi dell'architettura rurale toscana, la quale – secondo l'autrice – contribuisce a definire il ruolo dell'immagine del paesaggio locale. Nel volume viene descritta la provenienza, l'origine geologica e l'uso dei principali materiali da costruzione locali (pietre, sabbie, argille) e sono descritte le principali tipologie di murature, finiture esterne, e coperture. Per ognuno di questi elementi vengono definiti indirizzi per una buona pratica per il loro recupero affiancati da numerosi disegni e fotografie che descrivono buone e cattive pratiche di recupero.

- ❑ Agostini S., 2008, *Recupero e riuso degli edifici rurali. Elementi di progetto. Integrazione nel paesaggio*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna (RN)

Il volume punta, nella prima parte, alla fase di conoscenza dei mutamenti che hanno interessato le aziende agricole nell'ultimo secolo: il confronto tra organismi tradizionali e nuove costruzioni, non sempre ben inserite nel paesaggio, e lo studio dei cambiamenti delle esigenze delle aziende agricole costituisce il punto di partenza per la comprensione dei meccanismi che hanno portato all'abbandono di molti edifici rurali storici e per la conoscenza dei degradi del fabbricato. Questa fase, insieme all'analisi dei materiali utilizzati nell'edilizia rurale storica e contemporanea, è ritenuta fondamentale per la definizione di interventi di riuso e riattivazione economica, tenendo conto di una corretta integrazione nel paesaggio.

La seconda e la terza parte del volume delineano il panorama internazionale e nazionale sul tema del recupero e del riuso dei fabbricati rurali: vengono descritti indirizzi internazionali, nazionali e locali per la tutela di questi edifici e sono forniti esempi di guide al recupero dei fabbricati agricoli, europee e italiane.

La quarta sezione del volume è dedicata al problema, spesso evidente nei recuperi e negli ampliamenti di aziende agricole, della realizzazione di un progetto rispettoso delle preesistenze e armonico col paesaggio. Si forniscono criteri, anche economici e pratici, per la realizzazione di un progetto di recupero o riuso valido, che contempli non solo un'analisi dei fabbricati ma anche un'analisi a scala vasta. Completano la sezione esempi di buone e cattive pratiche.

- ❑ Boscoli S., Crepaz C., 1999, *Forme e colori del costruire in Val Badia*, Ripartizione Tutela del Paesaggio e della Natura, Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, Bolzano

Il volume descrive il modello insediativo delle "villes" della Val Badia come l'espressione di un modello economico-culturale storico consolidato che ha portato alla costruzione di fabbricati con peculiarità presenti solo in questi luoghi. Il cambiamento delle esigenze e del modello economico ha portato recentemente alla costruzione nei nuclei storici di nuovi edifici residenziali o rustici e al recupero di fabbricati degradati che non sempre risultano ben integrati nel paesaggio. Il volume evidenzia quindi la necessità di intervenire nel paesaggio alpino costruito ponendo attenzione alle trasformazioni nel rispetto del "genius loci" e fornisce per questo nuove regole per costruire ed esempi di buone e cattive pratiche per mostrare il diverso esito di integrazione nel paesaggio di nuove e vecchie architetture recuperate.

- ❑ Bosia D., Franco G., Marchiano R., Musso S.F., 2004, *Guida al recupero degli elementi caratterizzanti l'architettura del territorio del G.A.L. Mongioie*, Interreg III A Alcotra, Bologna

È una guida realizzata da un Gruppo di Azione Locale (GAL) per promuovere la conoscenza del territorio locale e fornire alcune indicazioni per il recupero dell'architettura rurale. È organizzata per schede distinte in:

- tipologie e morfologie insediative: rapporto con il contesto correlato alle ragioni di costruzione e all'evoluzione dell'uso (i disegni descrivono brevemente il contesto di riferimento);
- elementi costruttivi caratterizzanti: particolari architettonici, muri di sostegno e edifici agricoli complementari.

- ❑ Bosia D., 2006, *Guida al recupero dell'architettura tradizionale*, G.A.L. Langhe e Roero Leader, Blu Edizioni, Torino

Fornisce le linee di indirizzo per l'intervento sull'edilizia rurale rispetto allo stesso territorio preso in considerazione dallo studio di inquadramento realizzato della Regione Piemonte, 1998, *Guida per gli interventi edilizi di recupero degli edifici agricoli tradizionali, zona bassa Langa e Roero*, che rivolgeva particolare attenzione agli aspetti agricoli, soffermandosi sugli interventi di riqualificazione del paesaggio rurale e degli spazi verdi. La scala di lettura della guida va dal paesaggio ai centri storici fino a scendere ai singoli manufatti di cui sono analizzate tipologie, materiali e tecniche costruttive. Per ogni tipologia edilizia vengono dati suggerimenti per il recupero, osservando sia il rapporto dell'edificio con il suolo, sia i rapporti volumetrici interni; per ogni elemento costruttivo sono forniti, secondo i criteri del restauro architettonico, informazioni sul degrado e indicazioni sui criteri di intervento con ammissibilità delle operazioni da svolgersi.

- ❑ Camicia S., Ferri L., Sartore M. (a cura di), 2007, *Guida alle buone pratiche per il paesaggio rurale. Insediamento*, Regione Umbria, Programma Interreg IIIB Medocc, Perugia, http://www.paysmed.net/pays-doc/linee/1-paesaggi_agrari.html

La guida è uno degli esiti del progetto Pays.doc "Buone pratiche per il paesaggio" realizzato nell'ambito del programma transnazionale Interreg IIIB Medocc. La guida è suddivisa in quattro parti:

- *L'insediamento rurale. Tendenze evolutive e obiettivi d'intervento*: si sottolinea l'importanza dei nuclei rurali nei paesaggi italiani. Si evidenzia, inoltre, la grande fragilità di tutto il patrimonio rurale italiano ma anche il suo valore storico-culturale insostituibile. Sono descritte le tendenze dell'evoluzione dei paesaggi rurali che, a causa della modernizzazione dell'agricoltura e di nuove esigenze aziendali o normative, incidono anche sui fabbricati rurali. Si indica la necessità di operare, durante gli interventi di trasformazione o recupero di un fabbricato rurale storico, ponendosi obiettivi di tutela e conservazione del patrimonio rurale finalizzati al rispetto delle preesistenze;
- *Figure e processi emergenti in Umbria*: la guida propone una catalogazione di quelle che vengono definite *figure emergenti* dei paesaggi rurali umbri, ovvero le tipologie di insediamenti rurali (nuclei rurali, edifici isolati) che vengono suddivisi anche in base alle loro funzioni (ad esempio mulino o essiccatoio). Sono inoltre individuati i processi a cui sono soggetti gli edifici rurali di questa regione, come abbandono o riuso, indicando esempi di buona o cattiva pratica di interventi di inserimento paesaggistico di nuove edificazioni rurali o recupero di fabbricati esistenti;
- *Insediamento e architettura rurale. Linee guida*: vengono individuati gli aspetti da tenere in considerazione durante la progettazione di interventi sui fabbricati rurali storici o di nuova edificazione col fine di evitare alterazioni del paesaggio agrario e a procedere ad un corretto inserimento degli edifici. Si indica la necessità di approfondire la conoscenza dei luoghi in cui si opera, studiando la struttura paesaggistica e le caratteristiche degli edifici storici (materiali, forme, colori, tecniche costruttive) in modo tale da procedere con interventi rispettosi del paesaggio. Si indica la necessità di inserire queste strategie di intervento all'interno dei piani urbanistici comunali;
- *Principi chiave per la tutela/valorizzazione dell'insediamento rurale*: è un breve elenco di principi da tener presente durante la progettazione di interventi di riuso degli edifici rurali.

- ❑ Caramellino A. e altri, 1999, *Architettura rurale in provincia di Alessandria, Studio e manualistica per il recupero e il restauro di edifici rurali secondo le tipologie costruttive tradizionali*, Provincia di Alessandria, Alessandria

Manuale per la conoscenza dell'architettura rurale divisa per valli geografiche. Affronta la lettura storica del territorio, degli insediamenti, dei percorsi, dell'uso del suolo agricolo; sottolinea il rispetto della coerenza e organicità con il paesaggio circostante, della relazione con lo spazio circostante; fornisce un abaco di elementi caratterizzanti e qualche indicazione di intervento.

- ❑ Cigalotto P., Santoro M., 2001, *L'edilizia rurale. Valle del Mis – Guida al Recupero*, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Feltre (BL)

Affronta nella prima parte lo studio dell'edilizia rurale a quattro scale: territoriale (vallata); intermedia (insediamenti: rapporto tra nuclei, orografia e tracciati), dell'edificio (tipi insediativi, rapporto edificio e spazi aperti); di dettaglio (elementi tecnomorfologici, materiali e tecniche). La seconda parte indica gli interventi di recupero analizzando materiali degli edifici e linguaggio dell'architettura storica, non fermandosi solo all'edificio ma anche agli spazi aperti intorno; vengono rilevate le caratteristiche principali, i casi particolari di tutela, le alterazioni più diffuse le indicazioni progettuali talvolta corredate da un abaco di disegni. È uno dei pochi manuali che guarda all'intorno dell'edificio anche con rappresentazioni grafiche chiare.

- ❑ Conti G.M, Oneto G., 2003, *L'architettura minore e la gestione del paesaggio del Verbano-Cusio-Ossola*, Amministrazione provinciale Verbano-Cusio-Ossola, Verbania

È uno dei pochi repertori/manuali sull'architettura rurale rivolto agli spazi esterni e non all'edificio: riporta alcuni cenni storici, le pietre locali e gli elementi dell'architettura minore (orti, pavimentazioni, scalinate e gradinate, ecc). Il repertorio è ampio, suddiviso per elementi di paesaggio e non per sistema.

- ❑ Crepaz C., Boscoli S., 1999, *Forme e colori del costruire in Val Badia*, Provincia Autonoma Bolzano/Alto Adige, Ripartizione Tutela del paesaggio e della Natura, Bolzano

Il breve manuale spiega l'attenzione da porre nel leggere il rapporto tra gli elementi costitutivi dell'architettura rurale e il paesaggio; propone un'attenta osservazione della forma dell'insediamento e sottolinea l'importanza di ampliare gli insediamenti rispettando il *genius loci*, la conformazione del territorio e il carattere originario; fornisce un ampio repertorio di buoni e cattivi esempi, anche con elaborazioni grafiche efficaci di confronto tra il vecchio (foto storiche) e il nuovo, nonché le ipotesi di ampliamento dell'esistente. Fornisce inoltre indicazioni generali sul recupero per singolo elemento costruttivo.

- ❑ Dall'Orto I., De Paola C. e Loaldi M., 1998, *Gli insediamenti rurali del Parco del Ticino. Analisi tipologica ed indicazioni progettuali per la loro valorizzazione a scopo agriturismo*, Parco Ticino, Piano Triennale per le aree protette

È un documento di indirizzo. Distingue gli insediamenti per tipologie in base a:

- proprietà: numero di aziende presenti all'interno;
- collocazione: vicinanza o lontananza dal centro abitato;
- disposizione degli edifici: collocazione dei rustici (separati o giustapposti).

Propone interventi di mascheratura ed inserimento paesaggistico (siepi e filari). Fornisce alcune indicazioni progettuali per componenti dell'edificio su materiali e colori.

- ❑ Ferrario V. (a cura di), 2006, *Tabià. Recupero dell'edilizia rurale alpina nel Veneto*, Regione Veneto, AlpCity, Interreg IIIB Alpine Space, Venezia, www.alpcity.it/dwd/cards_packages/veneto/tabia.pdf

Lo studio è uno degli esiti del progetto transnazionale AlpCity. Il volume ha come obiettivo principale la sensibilizzazione riguardo una particolare tipologia di fabbricato rurale alpino veneto: il tabià.

Si parte da un'analisi socio-economica a scala vasta del paesaggio dei tabià per poi scendere nel dettaglio dell'analisi delle reali necessità delle popolazioni locali, avvenuta attraverso un coinvolgimento attivo delle comunità locali, tramite l'organizzazione di incontricon la duplice finalità di condividere nel tempo i risultati del progetto e di soddisfare le esigenze di diversi portatori di interesse, pubblici o privati, interessati nel riuso del patrimonio rurale alpino. Vengono inoltre descritti i processi a cui è soggetta l'edilizia rurale storica alpina veneta (ad esempio abbandono o riuso).

Nell'ultima parte dello studio viene proposta una metodologia per costruire un buon progetto di recupero dei tabià, che comprenda una prima fase di conoscenza del manufatto, dei materiali e delle tecniche costruttive. Si propone l'uso di schede inventario per l'individuazione dei degradi e dei caratteri da conservare durante gli interventi sui fabbricati. All'interno del volume si trovano schede che descrivono, grazie all'uso di fotografie e assonometrie, le caratteristiche costruttive dei tabià. Lo studio non contiene linee guida per il recupero dei tabià, le quali sono rimandate ad una pubblicazione successiva ma spinge verso il recupero dei saperi tradizionali che hanno portato in passato alla costruzione dei tabià: sensibilizzazione e preparazione di una maestranza specializzata sono la base per un corretto recupero e riutilizzo di questi fabbricati.

- ❑ Franco G., Musso S.F., 2006, *Guida agli interventi di recupero dell'edilizia diffusa nel Parco Nazionale delle Cinque Terre*, Marsilio, Venezia

Il volume fornisce linee guida per gli interventi sui fabbricati storici diffusi nel Parco delle Cinque Terre definendo un metodo per ovviare a problemi di degrado e di inadeguatezza tecnologica e funzionale degli edifici storici.

La prima sezione del volume è dedicata alla descrizione del percorso che ha condotto alla redazione delle linee guida. Si ritiene utile dare rilievo ad alcune parti:

- la *fase preliminare di analisi e rilievo* del paesaggio ha portato alla redazione di schede di analisi delle componenti paesaggistiche corredate da informazioni tecniche, arricchite da disegni e fotografie, che possono essere spunto durante la fase conoscitiva che, secondo gli autori, deve precedere la fase progettuale degli interventi di recupero;
- l'esposizione di un *approccio archeologico* e di *ecologia storica* propone un metodo innovativo per la lettura storica del paesaggio in oggetto individuandone le fasi evolutive attraverso i caratteri attuali (archeologia dei terrazzamenti).

La seconda sezione del volume propone tredici schede di intervento che non costituiscono un insieme di soluzioni progettuali uniformate ma uno strumento metodologico di supporto durante la fase di progetto degli interventi di recupero. Le schede forniscono linee guida complete per il recupero dei fabbricati storici e l'adeguamento alle normative vigenti e sono suddivise in più sezioni:

- *descrizione, schemi descrittivi*: vengono segnalate le caratteristiche – tra cui dimensioni, materiali, soluzioni costruttive – delle componenti di un edificio storico o degli elementi del paesaggio tradizionale (terrazzamenti, sentieri, pertinenze dei fabbricati). La sezione è arricchita da disegni tecnici e fotografie per meglio descrivere l'elemento oggetto della scheda;
- *degrado e dissesto*: sono individuati le tipologie di degrado e ne vengono individuate le cause. Si segnalano i nuovi requisiti e prestazioni che devono essere rispettate in base alle nuove normative vigenti;
- *principi guida*: sono indicati i principi, di conservazione e rispetto delle preesistenze, che devono guidare nel recupero di un edificio o dell'elemento del paesaggio antropico. Sono indicati anche esempi di interventi compatibili e incompatibili col paesaggio;
- *verifiche, analisi, interventi*: si propone un elenco di verifiche da seguire durante le analisi per verificare le cause di degradi e dissesti, anche con indicazione di interventi provvisori. Infine si propongono una serie di interventi specifici per le diverse componenti di un edificio o per gli elementi del paesaggio antropico indicando anche materiali da utilizzare, le tecniche e le fasi esecutive ed eventuali raccomandazioni.

- Mambriani A, Zappavigna P., 2005, *Edilizia rurale e territorio. Analisi, metodi, progetti*, Provincia di Parma, Università degli Studi di Parma, Mattioli, Fidenza (PR)

È una raccolta di contributi sul tema del recupero e del riuso dell'edilizia rurale a partire da una richiesta dell'amministrazione provinciale. Presenta contributi sull'analisi storica (cartografica, descrittiva archivistica), su esperienze di censimento e schedatura, sui caratteri insediativi, tipologici e costruttivi. Una sezione illustra esempi di recupero di fabbricati rurali (metodologie e tecniche di intervento) che si rivolgono soprattutto all'edificio piuttosto che al suo rapporto con il paesaggio. È completato da contributi italiani e stranieri sugli stessi temi.

- Moretti G., 1997, *I masi delle valli di Peio e Rabbi*, Centro Studi per la Val di Sole, Tipoarte, Bologna

Studio divulgativo sui caratteri dell'architettura valliva. Analizza i masi in base a ubicazione, destinazione d'uso, caratteri storico-architettonici, pertinenze, facciate e loro stato di conservazione. Fornisce un abaco degli elementi architettonici (porte, finestre, ballatoi ecc), nonché alcuni disegni molto significativi per chiarezza, precisione e qualità grafica. Costituisce un'indagine ricca sul rapporto fabbricato rurale e paesaggio/ambiente (capacità dell'uomo di adattarsi e di sfruttare le condizioni del territorio montano). Fornisce alcune indicazioni sugli interventi di recupero, basate su una classificazione tipologico/compositiva.

- Musso S., Franco G., 2000, *Guida alla manutenzione e al recupero dell'edilizia e dei manufatti rurali*, Parco dell'Aveto, Marsilio, Venezia

Guida concepita come strumento di consiglio all'interno del Parco, rivolta sia al pubblico dei tecnici sia ai privati che desiderano intervenire sul patrimonio rurale. Essa non si sovrappone, ma integra gli studi svolti dall'ente parco per la definizione del piano e affianca non prescrittivamente gli strumenti legislativi vigenti (Piano del Parco). Parte da una lettura strutturale dei tipi di edifici (distinti per uso) e ne descrive la disposizione sul terreno, i materiali e le tecniche costruttive; fornisce precise indicazioni di intervento per ogni elemento strutturale (murature, copertura, nodi gronda, solai ecc), individua dissesti, degradi e relativi interventi di presidio, rinforzo e consolidamento, si accompagna da ricca documentazione grafica (disegni a mano libera e schemi). La disciplina di provenienza è quella del restauro; lo sguardo è molto preciso nell'analisi del fabbricato e delle sue ragioni di forma e materiali, ma limitato nella descrizione dell'intorno come sistema di paesaggio.

- Prato E., 2001, *Manualistica per il recupero ed il restauro degli edifici rurali nella Langa Astigiana Val Bormida*, Regione Piemonte, Comunità montana Langa Astigiana Val Bormida, Roccaerverano

Manuale promosso dalla Comunità Montana locale per sensibilizzare il pubblico al patrimonio rurale e fornire indicazioni metodologiche per gli interventi di restauro e recupero. Introduce al paesaggio attraverso cenni storici sulle vie di transito, la struttura degli insediamenti e le trasformazioni che l'uso del suolo hanno indotto sul paesaggio. Distingue i fabbricati secondo i caratteri tipologici ricorrenti e affronta i diversi degradi e dissesti che possono verificarsi sulle partizioni dell'edificio e sugli edifici minori, proponendo alcuni suggerimenti per il recupero: la base metodologica proviene dalle discipline del restauro e propone la conservazione delle forme e il recupero con le tecniche tradizionali (talvolta anche il ripristino ad esempio di pavimentazioni e muri).

- ❑ Provincia Autonoma di Trento, 2010, *Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano*, Provincia Autonoma di Trento, Trento,
http://www.urbanistica.provincia.tn.it/tutela_paesaggistico_ambientale/crit_recup_edil_mont

Il fascicolo costituisce un aggiornamento della disciplina sugli interventi di recupero del patrimonio montano trentino del 2001. Sono norme che delineano una serie di indicazioni, rivolte alle Amministrazioni comunali, finalizzate al recupero del patrimonio rurale (fabbricati e relativo contesto) e per l'individuazione dello stesso nei piani urbanistici comunali. Le indicazioni promuovono una valorizzazione degli edifici nel rispetto dei modelli insediativi e architettonici tradizionali secondo principi che mirano a definire corrette modalità di riuso dei fabbricati, per favorirne un corretto inserimento nel paesaggio, e di trasformazione degli spazi di pertinenza.

Nei criteri enunciati si privilegiano gli interventi di restauro e risanamento e non si ammette la sostituzione edilizia. Fornisce indicazioni precise e rigorose di come intervenire (cosa fare e non fare) sugli edifici, sulle pertinenze e sugli spazi tra gli edifici, che devono essere trattati con la stessa attenzione dei fabbricati per conservarne un rapporto diretto (**vedi Scheda Provincia Autonoma di Trento in Suggerimenti dall'Italia**)

- ❑ Provincia di Parma, Univ. di Parma, Facoltà di Ingegneria, 1998, *Edifici rurali storici: metodologie per il recupero*, Donati, Parma

Raccoglie contributi per una metodologia di indagine e intervento sul patrimonio edilizio rurale attraverso l'analisi della cartografia storica, l'analisi tipologica, il riuso, il rilievo, la schedatura e gli interventi strutturali. Lo sguardo è prevalentemente al manufatto edilizio e non si sofferma sulla lettura e inserimento nel contesto paesaggistico.

- ❑ Re L., Maunero R. e Vinari M.G., (a cura di), 2000, *Guida per gli interventi edilizi nell'area territoriale dei Comuni dell'Associazione del Barolo*, Regione Piemonte, Torino

Si tratta di un testo con finalità prevalentemente conoscitive e divulgative. Fornisce indicazioni per il recupero dei fabbricati rurali; presenta una raccolta dei caratteri tipologici dell'insediamento e propone una valutazione degli interventi positivi o negativi con simboli e disegni.

- ❑ Regione Emilia Romagna, GAL Delta 2000, LEADER 2, 2001, *Manuale di riuso e valorizzazione dell'edilizia e del paesaggio del delta*, CD-ROM

Studio eseguito da un gruppo di comuni associati in GAL (Gruppo di Azione Locale) volto a verificare lo stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente (corti e edifici), a classificarlo in tipologie ricorrenti (dapprima in base alle funzioni - residenziale, specialistica, promiscua - poi in base alla tipologia edilizia) e a definire per ogni classe i gradi di trasformabilità degli edifici in caso di adeguamento a nuove attività alternative o integrative rispetto a quelle esistenti. L'integrazione con il paesaggio circostante suggerisce un aumento della naturalità sia vegetale sia animale, anche in relazione a nuove funzioni di integrazione di reddito dell'azienda agricola, ma non descrive la disposizione degli elementi vegetali e la forma degli spazi con vegetazione.

- ❑ Regione Puglia, 2012, *Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco*, Piano Paesaggistico Regionale, Regione Puglia, Bari,
<http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/16-downloads/122-scenariostrategico.html>

Le linee guida fanno parte di una serie di documenti all'interno della sezione sullo "Scenario strategico" del PPTR della Regione Puglia. Il fascicolo è suddiviso in due sezioni:

- Le *linee guida*: dopo una definizione di "manufatto in pietra a secco" e la proposta di una divisione in categorie a seconda delle caratteristiche e dell'uso dei manufatti, si specificano linee guida, sintetiche ma esplicite, per la conoscenza e la valorizzazione dei manufatti, sul restauro e la conservazione e, infine, sugli interventi di recupero che forniscono prescrizioni tecniche da seguire prima e durante la fase di intervento sui manufatti e sul loro immediato intorno;

- La *rassegna di architetture in pietra a secco*: in base alla classificazione dei manufatti in pietra a secco individuata nella sezione precedente, si propone una rassegna, in schede, di esempi di architetture in pietra a secco suddivisi per tipologia e ambito geografico in cui ricadono. (**vedi scheda Puglia in Suggestimenti dall'Italia**)

- Regione Puglia, 2012, *Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali*, Piano Paesaggistico Regionale, Regione Puglia, Bari, <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/16-downloads/122-scenariostrategico.html>

Le linee guida fanno parte del PPTR della Puglia, all'interno della sezione sullo "Scenario strategico" regionale. Il manuale ha il fine di fornire un abaco dei criteri e delle soluzioni progettuali dando una serie di indicazioni per la conoscenza dei manufatti rurali storici e buone pratiche per il loro recupero e riuso individuando in essi un elemento forte per le identità locali.

I fabbricati, in una prima parte del fascicolo, sono classificati in "morfotipi" rurali, ovvero secondo le tipologie di edifici rurali in base alla loro conformazione e all'ambito di paesaggio dove ricadono. Sono anche fornite informazioni tecniche sui principali materiali da costruzione e sono indicati i loro degradi più comuni.

Le linee guida, nella seconda parte, sono suddivise in tre categorie:

- *Linee guida per la conoscenza dei fabbricati*: viene proposta una serie di schede per il rilievo dei caratteri del fabbricato e dei degradi, e per il rilievo della vegetazione intorno agli edifici, la quale deve essere considerata di pari importanza nell'ambito dei progetti di recupero;
- *Linee guida per il recupero dei fabbricati*: viene proposto, come per la parte precedente sulla conoscenza, un rigido protocollo da seguire per gli interventi di recupero attraverso la compilazione di schede. Le prescrizioni sono finalizzate ad un recupero totale dei fabbricati coerente con le sue caratteristiche costruttive storiche e con il paesaggio nel quale si trova;
- *Linee guida per il riuso dei fabbricati*: si impone che le nuove destinazioni siano compatibili con l'identità morfotipologia del manufatto e del paesaggio.

Conclude il fascicolo un piccolo glossario di termini di architettura rurale pugliese. (**vedi scheda Puglia in Suggestimenti dall'Italia**)

- Regione Umbria, 2003, *Regolamento tipo del recupero edilizio*,

Si tratta di una normativa sul recupero accompagnata da un "Repertorio dei tipi e degli elementi ricorrenti dell'edilizia tradizionale". Si occupa di fornire precise indicazioni sulle componenti dell'edificio (distinguendolo in integro, prevalentemente integro, alterato, recente o totalmente alterato) e sugli spazi "commerciali" del borgo (insegne, vetrine, tende, recinzioni ecc).

- Regione Valle d'Aosta, 2005, *Osservare, conoscere, conservare. Appunti per il recupero dell'architettura tradizionale nei comuni di Perloz e Pontboset*, Progetto CulturALP, Regione Valle d'Aosta, Aosta

Si tratta di una breve guida per comprendere meglio l'architettura montana e intervenire correttamente. È frutto della ricerca CulturALP. Analizza con cura le tipologie, i materiali, le tecniche costruttive. È corredata da disegni narrativi e da disegni tecnici sulle strutture murarie e lignee. Nell'analisi introduttiva dei borghi guarda all'evoluzione del contesto, ma in seguito si sofferma solo sui particolari dell'edificio.

Fornisce alcune indicazioni metodologiche di buon senso e di rispetto dei caratteri tradizionali sulla muratura (consolidare piuttosto che demolire, migliorare le fondazioni, inserire tiranti metallici, costruire speroni murari), sulle finiture (usare l'intonaco secondo la tradizione, conservare la finitura), sulle strutture in legno (rispettare la logica costruttiva, intervenire contro il degrado del legno), sui solai (restaurare un solaio, migliorare la portata, mantenere le altezze dei locali), sulle aperture (rispettare diverse epoche e funzioni, aumentare l'illuminazione con bussole vetrate, ponderare gli interventi invasivi), sul tetto (riutilizzare le vecchie "lose", recuperare la tecnica tradizionale, conservare il legname e la sua lavorazione, non alterare le sporgenze).

Istituti di ricerca (università, atti di convegni, ecc.)

- Benetti D, Langè S. (a cura di), 1996, *La dimora alpina*. Atti del convegno di Varenna, Villa Monastero, 3-4 giugno 1995, Cooperativa Editoriale Quaderni Valtellinesi, Sondrio

Costituisce una raccolta varia di saggi di diversa provenienza scientifica (geografica, archeologica, architettonica, storica) sugli edifici e sugli insediamenti montani, specificatamente alpini, sia di area tedesca, sia italiana. Si è posta come un momento di rilancio dell'interesse degli studi sul mondo rurale e sulle Alpi.

- ❑ Agostini S., Garufi S. (a cura di), 1999, *Strategie di valorizzazione del patrimonio rurale*, RURALIA, Angeli, Milano

Prima di una serie di pubblicazioni sul mondo rurale promosse dall'associazione RURALIA (Associazione per il recupero delle realtà agricole e dei luoghi): si pone l'obiettivo di fare il punto sulle problematiche del recupero del patrimonio edilizio e sulle possibili strategie per la sua valorizzazione, sia in Italia sia all'Estero, partendo dalla constatazione di questioni comuni a livello europeo.

- ❑ Agostini S., Garufi S., 2001, *Mulini e dintorni*, RURALIA, Padova

Si occupa in particolare delle problematiche del recupero dei mulini, frequenti in molte valli da nord a sud Italia. Sono presentati numerosi casi di recupero e riuso di singoli manufatti o sistemi di mulini.

- ❑ Agostini S., Guercini S., Marchioni G., Serra A. (a cura di), 2002, *Politiche di sostegno per il recupero dell'architettura rurale. Esperienze di programmazione e applicazione*, RURALIA, Padova

Affronta la questione delle politiche e dei finanziamenti per il recupero dei fabbricati rurali in relazione alle concrete possibilità di salvaguardia: sono presentate esperienze condotte da amministrazioni locali, sia di valorizzazione sia di gestione del patrimonio rurale, che si confrontano con i problemi affrontati dai professionisti locali. Sono proposte anche alcune situazioni estere, in particolare Svizzera, Inghilterra, Olanda.

- ❑ Agostini S., Serra A. (a cura di), 2003, *I fabbricati rurali nell'evoluzione del sistema produttivo*, RURALIA, Firenze

Indaga il rapporto tra i cambiamenti in agricoltura (tecnologie, mercato, ecc), la necessità di nuovi spazi edilizi per le attività agricole, il riutilizzo dei fabbricati esistenti per funzioni complementari e la salvaguardia e il recupero dei fabbricati tradizionali. Sono raccolte esperienze internazionali.

- ❑ Branduini P. (a cura di), 2005, *L'Architettura e il Paesaggio Rurale nello sviluppo socioeconomico montano*, RURALIA, Milano

Rivolge l'attenzione alle problematiche del paesaggio montano, economiche, sociali ed edilizie: dallo spopolamento degli insediamenti, alla continuità dell'uso agricolo, al riutilizzo dei fabbricati per nuove funzioni. Presenta i più recenti studi, guardando soprattutto alla realtà dell'insediamento nella sua completezza e nel suo rapporto con il contesto.

- ❑ Dematteis L., Doglio G., Maurino R., 2003, *Recupero edilizio e qualità del progetto*, Primalpe, Cuneo

Promosso da un GAL, si propone come mezzo di conoscenza del territorio rurale. Descrive i caratteri attuali del territorio locale, la sua evoluzione geografica e insediativa per arrivare alle proposte di recupero dei fabbricati rurali e della qualità del progetto. Si correda di schede per componente edilizia (strutturale) con indicazioni sulle tipologie tradizionali ricorrenti e i criteri di intervento, presenta poche schede sulle componenti esterne (singoli manufatti più che articolazione di spazi e sistemi). Dà anche indicazioni progettuali sui tamponamenti parziali o totali e sull'arredo urbano. Alcuni disegni sulle schede sono interessanti ed efficaci, pur essendo di carattere innovativo più che conservativo.

- ❑ Anello V., 2001, *Manuale del recupero dei siti rurali*, Flaccovio, Palermo

Si basa sulla metodologia di analisi tipologico-distributiva per la distinzione dei fabbricati e su quella del restauro per la descrizione degli edifici (rilievo geometrico e materico, con rendering informatico) e degli interventi da effettuarsi su di essi. Viene fatta una lettura generica del contesto, tutto è concentrato sul manufatto. Contiene anche un regolamento "Norme di attuazione per il recupero dei siti rurali" per il consorzio Terre del Sosio.

- ❑ Mamoli M. (a cura di), 2001, *Progettare nello spazio alpino. Manuale per la tutela, la conservazione ed il recupero del paesaggio, degli insediamenti e delle architetture tradizionali*, U.E., Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione veneto, GAL Alto Bellunese, IUAV Dipartimento di Urbanistica

Manuale coordinato dallo IUAV di Venia, frutto di un progetto pilota finanziato dalla comunità europea cui hanno partecipato Friuli Venezia Giulia, Veneto, Provincia di Bolzano, Vorarlberg e Salisburghese. L'analisi sul

mondo alpino scende dal paesaggio, all'insediamento fino all'edificio; affronta le politiche e le procedure per la tutela, la conservazione e il recupero, la lettura geomorfologica, insediativa e architettonica del paesaggio; il rilievo e le tecniche di conservazione e recupero dei fabbricati. Si configura come una raccolta di contributi, non come un metodo unico di lettura.

Internazionali

Belgio

- ❑ Ministère de la Région Wallonne, Direction générale de l'aménagement du territoire, du logement et du patrimoine, Division de l'aménagement et de l'urbanisme, 1996, *Règlement général sur les bâtisses en site rural, RGBSR, Pourquoi? Comment?*, Jambes

È un regolamento urbanistico che si applica ad alcuni villaggi selezionati dal governo, in funzione della loro qualità patrimoniale e "integrità". Ha lo scopo di proteggere i valori riconosciuti senza bloccare la loro evoluzione (costruzioni, ricostruzioni o trasformazioni). Fornisce regole in funzione delle regioni agrogeografiche in cui è diviso il territorio vallone e in particolare sui volumi, l'intorno degli edifici, il rilievo del suolo, materiali e colori di tetto e facciate.

Francia

- ❑ Ministère de l'Agriculture (MAAPAR), 2002, *L'agriculture et le foret dans le paysage*

Il documento si configura come un utile strumento guida per leggere ed intervenire sul paesaggio agricolo. Si rivolge a tutti gli attori del paesaggio rurale e forestale e propone:

- come elaborare e attuare un progetto di paesaggio attraverso i piani e le carte di paesaggio;
- gli strumenti usati dai paesaggisti per analizzare, osservare e valorizzare il paesaggio;
- gli strumenti agricoli e forestali per agire sul paesaggio.

È molto chiaro, semplice e accompagnato da numerosi esempi. Sui fabbricati rurali si sofferma sinteticamente con un capitolo e rimanda a pubblicazioni più approfondite curate dal Ministero stesso.

- ❑ Parc Naturel Regional du Verdon, 2005, *Guide pour l'insertion paysagère des bâtiments agricoles*, Parc Naturel Regional du Verdon, Paca, http://www.paysmed.net/pays-doc/linee/1-1-guide_pour_l'insertion.html

La guida descrive i paesaggi esistenti nel Parc Naturel régional du Verdon. Offre consigli pratici per la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici durante interventi sui fabbricati rurali tradizionali. Definisce criteri d'integrazione paesaggistica per i fabbricati rurali di nuova costruzione. Affronta il tema dell'importanza di una corretta tutela e conservazione anche del paesaggio rurale nel quale le aziende agricole sono immerse. Vengono fornite informazioni sui procedimenti amministrativi per il recupero dei fabbricati rurali storici e l'inserimento di nuovi edifici agricoli, sugli attori implicati nei procedimenti e sulle tappe da seguire per la redazione di progetti validi e per la loro approvazione.

Gran Bretagna

- ❑ English Heritage, 2004, *Farming the historic landscape: caring for farm buildings*, Cheltenham
- ❑ English Heritage, Countryside Agency, 2005, *Historic farm buildings: constructing the evidence base*, Cheltenham

La prima è una *brochure* illustrativa e divulgativa del programma condotto dall'*English Heritage* per la tutela dell'architettura rurale. Il secondo è uno studio commissionato congiuntamente dall'ente britannico che si occupa della salvaguardia dei monumenti e da quello che si occupa della salvaguardia e dello sviluppo agricolo. Traccia l'evoluzione dei fabbricati rurali in generale in termini di cambiamenti d'uso, di forme e di materiali; analizza poi i caratteri di quelli protetti (*listed*), le loro possibilità di riuso. Costituisce il bilancio di una ricerca sullo stato di fatto dei fabbricati rurali.

- ❑ English Heritage, 2006, *Historic farmsteads. Preliminary Character Statement: South West Region*

È il primo di una serie di pubblicazioni che, sulla base della procedura dell'*LCA (Landscape Characterisation Assessment)*: si sofferma sui fabbricati rurali di una regione, tracciando l'evoluzione storica dei materiali,

dell'agricoltura, e analizzando nel dettaglio i tipi di edifici agricoli. Presenta essenzialmente lo stato dell'arte sui fabbricati rurali, piuttosto che fornire indicazioni di intervento.

- ❑ English Heritage, 2006, *The conversion of traditional farm buildings. A guide to good practice*

Questa pubblicazione fornisce dettagliati consigli sulle buone pratiche da seguire nel caso di progetti di riuso per i proprietari, i progettisti, i funzionari locali incaricati di autorizzare le opere edilizie e le altre figure coinvolte nel progetto. Nell'appendice è inclusa una scheda per aiutare nella scelta del riuso sostenibile (**vedi scheda Gran Bretagna in Suggerimenti dall'Estero**).

- ❑ Landscape Institute, Institute of Environmental Management & Assessment, 2002, *Guidelines for Landscape and Visual Impact Assessment*. Second Edition, Scottish Natural Heritage, The Countryside Agency, Environment Agency, National Grid, Spon Press, London and New York

Sono linee guida non prescrittive per professionisti e studenti del paesaggio, nonché politici e tecnici per incoraggiare interventi di alta qualità nel paesaggio: forniscono indicazioni per dare credibilità, consistenza ed efficacia ad un progetto nel paesaggio. Presentano casi studio.

Svizzera

- ❑ Buzzi G., 2000, *Valle Bavona. Manuale per la riattazione degli edifici*, Fondazione Valle Bavona, Bignasco-Cavergho

È un manuale conoscitivo e divulgativo sulle tipologie edilizie della valle. Scomponde l'edificio per parti ed osserva con attenzione il contesto. Fornisce indicazioni per il recupero degli edifici con particolare interesse ai dettagli costruttivi nonché agli spazi esterni: è estremamente rigoroso nel giudizio sulla qualità del recupero e sull'ammissibilità anche di piccole opere (**vedi scheda Svizzera**).

- ❑ Patrimoine suisse, 2005, *Enseigner le patrimoine bâti. Château fort, grand hôtel et station de transformation*, Zurich
- ❑ Patrimoine suisse, *Maisons individuelles et développement durable*, n°4 nov. 2005, Heimatschutz/Sauvegarde

La prima è una brochure divulgativa per spiegare l'importanza del riconoscimento e salvaguardia del patrimonio costruito, non solo rurale. Con suggerimenti per i bambini.

La seconda è una rivista dell'Ente svizzero per la salvaguardia del patrimonio. In questo numero si pone il problema della continua costruzione di nuove residenze nelle periferie delle città e del relativo spopolamento della campagna svizzera.

Guide sugli edifici rurali: nuova costruzione e ampliamento

Italiani

- ❑ Chiumenti R., 1987, *Costruzioni rurali. Basi tecnologiche ed edifici per la produzione agricola e zootecnica*, Edagricole, Bologna

Manuale fondamentale per lo studio e la progettazione dei fabbricati agricoli attuali: fornisce indicazioni sulla fisiologia animale, sulle esigenze ambientali, sulle modalità degli allevamenti, sulle caratteristiche costruttive, sui materiali da costruzione nonché sugli edifici per lo stoccaggio, l'essiccazione, la coltura in serra.

- ❑ De Montis S., 2005, *Edilizia zootecnica. Innovazione progettuale e tecnologica negli allevamenti italiani*, Edagricole, Bologna

Risultato di un progetto di ricerca nazionale sui nuovi fabbricati agricoli, presenta soluzioni innovative relative a diverse forme di allevamento di ovini, caprini, bovini, suini e avicoli in diversi contesti geografici italiani, suggerendo in molti casi modalità costruttive all'avanguardia per la sostenibilità ambientale.

- ❑ Dioguardi L., Sangiorgi F. (a cura di), 2011, *Criteri di analisi e progettazione integrata nell'industria agroalimentare*, P.R.I.N. 2007, Ministero dell'Università e della Ricerca, Roma

La ricerca nasce dall'esigenza di far luce sulle problematiche che affliggono le piccole aziende riguardanti l'adeguamento alle normative vigenti delle caratteristiche costruttive degli edifici, delle condizioni di igiene degli interni e di sicurezza e a causa della mancanza di informazioni specifiche per i progettisti riguardanti le condizioni di salubrità degli ambienti.

La ricerca è articolata in cinque progetti e definisce linee guida di progettazione – specifiche per la produzione di ortofruttili, vino, olio e confetture – finalizzate a migliorare la qualità dei prodotti, a creare condizioni di lavoro confortevoli e sicure e a ridurre l'impatto paesaggistico degli opifici. Le linee guida danno prescrizioni da seguire riguardo l'utilizzo di materiali per la finitura degli interni, il sistema dell'illuminazione, le scelte cromatiche e il layout distributivo degli ambienti interni per favorire non solo la lavorazione corretta dei prodotti ma anche un deposito idoneo prima e dopo la trasformazione.

- ❑ Regione Piemonte, Assessorato Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia Residenziale, Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, Settore Pianificazione Territoriale Operativa, 2003, *Guida per la pianificazione in aree extraurbane nell'ambito del PTR ovest Ticino*, Torino

Si tratta di una guida che fornisce indicazioni per la pianificazione più che per la progettazione degli interventi. È strutturata secondo i regionali "criteri per la tutela del paesaggio", soffermandosi sugli insediamenti di pianura. Può essere utile la scheda "complessi ed edifici rurali" per alcune indicazioni sulla localizzazione e forma degli interventi.

- ❑ Regione Valle d'Aosta, 2005, *Manuale contenente gli standards costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi*, Allegato A al Piano di Sviluppo Rurale http://www.regione.vda.it/gestione/sezioni_web/allegato.asp?pk_allegato=1331

È un manuale tecnico con indicazione del dimensionamento dei fabbricati agricoli in relazione al benessere animale. Non ci sono indicazioni per l'inserimento paesaggistico.

- ❑ Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro ASL Mantova, Consulta Tecnica Ordini e Collegi Professionali, 2012, *Orientamenti per la progettazione di strutture rurali*, Provincia di Mantova, Mantova, www.aslmn.it/Docs_File/TESTO_LINEE_GUIDA1.pdf

Il volume è finalizzato a fornire linee guida tecniche per la realizzazione di nuovi fabbricati rurali e l'adeguamento di quelli esistenti che, in quanto luogo di lavoro, devono rispettare requisiti minimi in materia di sicurezza e salute richiesti dalla normativa vigente.

Le linee guida forniscono principi progettuali e standards costruttivi, destinati ai progettisti, per la realizzazione e l'adeguamento di edifici rurali che tengano conto delle condizioni generali delle aziende e delle effettive lavorazioni svolte, finalizzati alla prevenzione di infortuni sul lavoro e malattie professionali attraverso una corretta progettazione degli spazi ed all'uso di tecniche costruttive adatte, definendo sia indicazioni comuni per tutti gli edifici rurali (altezze, illuminazione, ventilazione, riscaldamento, ecc.), che caratteristiche specifiche sui singoli fabbricati tra i quali stalle, porcilaie, vasche liquami, rimesse, depositi e sili. Sono definite per ogni fabbricato prescrizioni riguardanti la collocazione, le caratteristiche costruttive e impiantistiche, e la gestione degli animali. Ogni scheda è dotata della descrizione di fattori di rischio e soluzioni progettuali per prevenire incidenti sul lavoro.

È definito, infine, l'elenco della documentazione necessaria per permettere una corretta valutazione degli interventi di costruzione o trasformazione dei fabbricati (planimetrie, piante prospetti e sezioni, relazione tecnica, schemi funzionali, ecc.).

Internazionali

Belgio

- ❑ Ministère de la Région Wallonne, Direction générale de l'agriculture, Direction générale de l'aménagement du territoire, du logement et du patrimoine, 2001, *Intégration paysage agriculture. Conseils pour l'intégration paysagère des bâtiments agricoles*, Jambes

Guida che fornisce indicazioni precise per l'inserimento dei fabbricati agricoli nel paesaggio, arricchita da numerosi schemi e immagini sulle scelte da evitare e da preferire. Distingue la lettura del paesaggio in:

- sito: collocazione rispetto al villaggio, disposizione sul terreno;
- edificio: volumi e materiali;
- intorno: vegetazione e luoghi di stoccaggio/deposito(**vedi scheda Belgio**).

Francia

- CAUE Allier, *Chambre Agriculture, Ministère Equipement, Ministère Agriculture, Bâtiments agricoles et paysage*

Breve opuscolo di sensibilizzazione degli agricoltori sulle motivazioni che dovrebbero guidare un progetto di inserimento paesaggistico di un nuovo edificio agricolo. Sono considerate fattori stimolanti: il significato di patrimonio, l'immagine del luogo di produzione, l'opportunità di contribuire al miglioramento del paesaggio. Illustra la procedura per redigere il *volet paysager*, nonché le valutazioni da effettuare per intraprendere le scelte più opportune di collocazione e forma del nuovo edificio. È sintetico e chiaro ed espone soprattutto principi generali, senza scendere in tutti i dettagli del paesaggio locale (**vedi scheda Francia in Suggerimenti dall'Estero**).

- CAUE du Cantal, *Paysages et bâtiments agricoles. Réflexions pour l'insertion des bâtiments agricoles dans le paysage*

Presentazione sintetica che illustra con elaborazioni fotografiche l'impatto visivo dei nuovi fabbricati agricoli in relazione alla collocazione, all'aspetto esterno e all'intorno della costruzione (**vedi scheda Francia in Suggerimenti dall'Estero**).

- CAUE Loire-Atlantique, 2003, *Bâtiments agricoles et paysage. du projet agricole au projet architectural et de paysage en Loire-atlantique*, Nantes http://www.paysmed.net/pays-doc/linee/2-1-b_acirc_timents_agricoles_e.html

Il manuale è destinato principalmente agli agricoltori con lo scopo di far comprendere l'evoluzione futura della loro azienda e di realizzare l'integrazione tra funzionalità, tecnica ed estetica delle costruzioni unitamente al loro inserimento nel paesaggio. Descrive i tipi di edifici agricoli in relazione alle coltivazioni (allevamento, orticoltura, viticoltura); schematizza le tappe di messa in opera di un progetto (definire i bisogni, stabilire il programma, concepire il progetto, orchestrare la realizzazione, mantenere il sito); legge lo stato dei luoghi (localizzazione e scelta del terreno); indica come comporre l'edificio (volumi, facciate); specifica i dettagli costruttivi (colori, materiali, *textures*); spiega come migliorare l'intorno vegetale e le zone di stoccaggio. È ricco di schemi esemplificativi delle diverse soluzioni realizzabili (**vedi scheda Francia in Suggerimenti dall'Estero**).

- CAUE du Loiret, *Fiches: 2.1. Regarder le paysage autour de la maison, du terrain à bâtir; 2.2. Aménager un jardin, implanter ou agrandir une maison; 3.3. Réhabiliter une maison traditionnelle; 4.1 Choisir des végétaux pour une haie traditionnelle, Disposer et réussir sa haie; 5.2 Espèces végétales pour l'intégration des bâtiments agricoles dans le paysage*, <http://www.archi.fr/CAUE45/docEnStock/publications.php>

Fornisce indicazioni ai proprietari e ai progettisti sulle opere da compiere e sul loro corretto inserimento ambientale, urbanistico e paesaggistico. In particolare consiglia di: guardare al di là della parcella ove edificare, osservare la pendenza del terreno, l'esposizione e il vento dominante; conoscere l'ambiente naturale (flora e fauna) da cui si è circondati; prestare attenzione all'impatto visivo, alla presenza di elementi emergenti, alla visibilità del sito; osservare le caratteristiche dell'edificato esistente, il suo rapporto con la parcella, i legami fisici con altri edifici (muri, terrazzamenti, siepi), l'orientamento degli edifici in rapporto al terreno; considerare l'evoluzione e le trasformazioni storiche, nell'uso del suolo e del sito.

- CAUE du Morbihan, 2002, *Guide de sensibilisation pour la conduite d'un projet de bâtiment agricole*, http://www.caue56.fr/fichiers/publications/guide_batiment_agricole.pdf

Guida rivolta agli agricoltori per la lettura dell'intorno paesaggistico al fine del corretto inserimento di un nuovo fabbricato agricolo in aggiunta ad uno esistente o del tutto nuovo. Viene consigliato di prendere conoscenza del paesaggio intorno, di analizzarlo sia alla scale dell'insediamento sia dell'azienda agricola (tipi di carte da usare), come rappresentare il progetto, i caratteri da prendere in considerazione (volumi, materiali e colori); come piantare le siepi proprie del *bocage* bretone; come istruire il dossier per il permesso di costruzione. Viene corredato da efficaci assonometrie dello stato di fatto e del progetto (**vedi scheda Francia in Suggerimenti dall'Estero**).

- ❑ CAUE de Seine et Marne, 2005, *Le devenir des corps de ferme de Seine-et-Marne. Guide méthodologique*, Coulommiers

È una guida metodologica per il Comune che vuole intraprendere una riflessione sul cambiamento della destinazione d'uso dei suoi fabbricati agricoli: mette in luce brevemente il contesto agricolo presente e passato per poi fornire indicazioni sul metodo per il censimento dei fabbricati rurali e sulla raccolta della documentazione urbanistica esistente (propone un esempio di inventario con stima del valore architettonico e paesaggistico). Allega un repertorio sulla tipologia rurale in *Seine et Marne*.

Ha prodotto anche un Cd rom *Charte Qualité Village* che racchiude una guida all'architettura locale in caso di nuove costruzioni o di recupero di quelle esistenti, indicazioni per predisporre la documentazione necessaria per il progetto e un documento condiviso (*charte*) sulla presa di coscienza del proprio paesaggio rurale (**vedi scheda Francia in Suggerimenti dall'Estero**).

- ❑ Chambre d'agriculture des Côtes d'Armor, 2004, *Bâtiments agricoles et paysage des Côtes d'Armor. Guide pratique*

La sintetica guida è rivolta agli agricoltori per sollecitarli ad integrare le nuove costruzioni agricole nel paesaggio e ad osservare pochi ed essenziali criteri per concepire le nuove costruzioni in accordo con le caratteristiche del sito. Ogni consiglio è accompagnato dalla testimonianza di un agricoltore che illustra l'esperienza di compilazione della domanda di costruzione corredata dalla relativa relazione paesaggistica (*volet paysager*) e la procedura messa in atto (**vedi scheda Francia in Suggerimenti dall'Estero**).

- ❑ Chambre d'agriculture de l'Eure, 2005, *Des bâtiments mieux intégrés. Votre image de marque*,
http://www.agri-eure.com/chambagri/pdf/Plaq_Bat-agricoles_2005_87200514042.pdf

Brochure che sintetizza in sei "buone idee" le azioni da compiere per migliorare l'immagine del nuovo edificio agricolo: badare all'inserimento nel sito, prevedere le estensioni, studiare i volumi, scegliere buoni materiali e buoni colori, arricchire con la vegetazione.

- ❑ Institut de l'Élevage, 2003, *Bâtiments d'élevage, paysage, architecture et couleur*, Paris, <http://www.inst-elevage.asso.fr/html1/IMG/pdf/739-BatElevPaysArchit.pdf>

È un documento di sensibilizzazione rivolto a tutti coloro che si occupano di fabbricati agricoli. Spiega con efficaci disegni come leggere il paesaggio dalla scala locale a quella aziendale e dove collocare un edificio da solo o in rapporto agli altri; spiega poi come creare un repertorio aziendale per l'architettura (forme, colori, materiali) e come utilizzarlo.

- ❑ Ministère de l'Agriculture (MAAPAR), 2003, *Qualité architecturale des bâtiments agricoles*, Paris, http://agriculture.gouv.fr/IMG/pdf/qualarchi_batiagri.pdf

Manuale edito dal Ministero dell'Agricoltura che suggerisce una prassi per migliorare la qualità paesaggistica delle nuove costruzioni agricole: si tratta di una procedura di progettazione discussa tra diversi attori, il proprietario (solitamente l'agricoltore), il consigliere del CAUE (*Conseil d'Aménagement, Urbanisme et Environnement*) e l'architetto progettista. Illustra casi esemplari di corretto inserimento di nuovi fabbricati agricoli nel paesaggio, per quanto riguarda le funzioni, le forme e i materiali. Fornisce inoltre il quadro legislativo di riferimento ed alcuni indirizzi utili per i consigli alla progettazione (**vedi scheda Francia in Suggerimenti dall'Estero**).

- ❑ Ministère de l'agriculture, Fédération Nationale des CAUE, CAUE du Loiret (45), 2003, *Architecture contemporaine et agriculture. 50 bâtiments agricoles ayant fait l'objet d'une démarche architecturale*,
<http://www.archi.fr/CAUE45/docEnStock/publications.php?doc=50BatAgri>

Lavoro coordinato dal CAUE del Loiret per illustrare 50 esempi di edifici agricoli in cui è stato particolarmente curato il progetto architettonico e l'impatto paesaggistico, allo scopo di illustrare attraverso casi già realizzati come si può migliorare la qualità di vita e l'immagine dell'attività agricola. Sono divisi in base alla funzione degli edifici: allevamento bovino, allevamento ovi-caprino, altri allevamenti, edifici equestri, stoccaggio, viticoltura e altro. Il censimento promosso dal Ministero costituisce, insieme al libretto *Qualité architecturales des bâtiments agricoles*, la continuazione di un'azione molto significativa ed efficace di sensibilizzazione degli agricoltori e della popolazione nei confronti della necessità di una ricerca sulla qualità architettonica anche degli edifici agricoli.

Principali riferimenti relativi alla storia dell'architettura rurale

In ordine cronologico

- ❑ Ferrari G., s.d., *L'architettura rusticana nell'arte italiana*, Hoepli, Milano
- ❑ Jona C., s.d., *L'architettura rusticana in Valle d'Aosta*, Crudo, Torino
- ❑ Granata L., 1841, *Dell'architettura rurale: seguita da un'appendice su l'apprezzo dei fondi rustici: trattato elementare*, Nobile, Napoli
- ❑ Ascolese V., 1857, *Manuale economico-pratico-rurale : ossia raccolta di pratiche agrarie, pastoreccie, rurali e veterinarie : coll'aggiunzione di un trattato su' lavori degli edifizii urbani e d'altro di pesi e misure*, Manzi, Napoli
- ❑ Scala A., 1878, *Compendio delle costruzioni rurali più usitate*, Udine
- ❑ Lenti A., 1891, *Corso pratico di costruzioni: guida per eseguire, dirigere, sorvegliare e valutare i lavori di architettura civile, rurale, stradale, idraulica, conforme ai programmi per gli studi tecnici*, Chiari e Filippa, Alessandria
- ❑ Niccoli V., 1906, *Costruzione ed economia dei fabbricati rurali*, Hoepli, Milano
- ❑ Baragiola A., 1908, *La casa villereccia delle colonie tedesche veneto-tridentine con raffronti. Peregrinazioni folcloristiche*, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo
- ❑ Caruso G., 1909, *Agronomia*, Unione Tipografico-Editore Torinese, Torino
- ❑ Marinelli O., 1922, *Atlante dei tipi geografici*, Istituto Geografico Militare, Firenze
- ❑ Zucchini D., 1924, *Tipi di fabbricati rurali*, Bologna
- ❑ Zucchini D., 1925, *Fabbricati rurali*, Cappelli, Bologna
- ❑ Andreani I., 1926, *Case coloniche*, Hoepli, Milano
- ❑ Biasutti R., 1927, *Insedimenti agricoli ed abitazioni rurali in Italia*, "Atti del X Congresso Geografico Italiano", Milano
- ❑ Zucchini D., 1929, *Nuove costruzioni rurali in Italia. Emilia, Romagna, Veneto*, Libreria Internazionale, Roma
- ❑ Ortensi D., 1931, *Costruzioni rurali in Italia*, Società Anonima Poligrafica Italiana, Roma
- ❑ Bertolazzi F., Zanetti E., 1931, *Progetti di fabbricati rurali e silos (concorsi 1930-IX)*, Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-reggiano, Mantova
- ❑ Castelli M., 1938, *Fabbricati rurali*, Torino
- ❑ Biasutti R., 1932, *Ricerche sui tipi degli insediamenti rurali in Italia*, in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XVII, Roma
- ❑ Mazzocchi Alemanni N., 1934, *Le case rurali*, "Atti della R. Accademia dei Geografili, vol. XXXI, Firenze
- ❑ Pagano G., Daniel G., 1936, *Architettura rurale italiana*, «Quaderni della Triennale», Triennale, Milano
- ❑ Perdisa L., 1937, *La casa rurale*, Bologna
- ❑ Biasutti R., 1938, *La casa rurale nella Toscana*, Zanichelli, Bologna
- ❑ Nice B., 1940, *La casa rurale nella Venezia Giulia*, Zanichelli, Bologna
- ❑ Ortensi D., 1941, *Edilizia rurale. Urbanistica dei centri comunali e di borgate rurali*, Roma
- ❑ Franciosa L., 1942, *La casa rurale nella Lucania*, Ricerche sulle dimore rurali in Italia, Olschki, Firenze
- ❑ Scarin E., 1943, *La casa rurale nel Friuli*, Ricerche sulle dimore rurali in Italia, C.N.R. Comitato Nazionale per la Geografia, Firenze

- ❑ Mori A., 1946, *La casa rurale nelle Marche settentrionali*, Ricci, Firenze
- ❑ Edallo A., 1946, *Ruralistica ed edilizia rurale*, Hoepli, Milano
- ❑ Angelini L., 1947, *Artigianato orobico, case di montagna*, annuario del CAI, Bergamo
- ❑ Fratelli G., 1949, *I fabbricati rurali della pianura piemontese. Possibilità ed indirizzi di una loro razionale trasformazione*, Quaderni di estimo agrario e genio rurale, n.19, Bologna
- ❑ Storai De Rocchi T., 1950, *Guida bibliografica allo studio dell'abitazione rurale in Italia*, Centro studi per la geografia etnologica, Firenze
- ❑ Gambi L., 1950, *La casa rurale nella Romagna*, Centro studi per la geografia etnologica, Firenze
- ❑ Cereghini M., 1950, *Costruire in montagna. Architettura e storia*, Milione, Milano
- ❑ AA.VV., 1951, *Mostra dell'architettura spontanea*, in "Catalogo IX Triennale", Milano
- ❑ Fondi M., 1952, *La casa rurale nella Lunigiana*, Firenze, Centro studi per la geografia etnologica, Firenze
- ❑ Baldacci O., 1952, *La casa rurale in Sardegna*, Centro studi per la geografia etnologica, Firenze
- ❑ Baldacci O., 1952, *Saggio di carta della distribuzione di alcuni tipi di tetti in Italia*, in "Bollettino della R. Società Geografica Italiana", s.VIII, vol. V, anno LXXXVI, vol. LXXXIX
- ❑ Brigidi L., 1953, *La casa rurale nelle Marche centrali e meridionali*, Centro studi per la geografia etnologica, Firenze
- ❑ Bono F., 1953, *Architettura "spontanea" o "popolare"?*, in "Prospettive" n°7, Milano
- ❑ Samonà G., 1954, *Architettura spontanea: documento di edilizia fuori della storia*, in "Urbanistica", XXIII, 14, Milano
- ❑ Saibene C., 1955, *La casa rurale nella pianura e nella collina lombarda*, Olschki, Firenze
- ❑ Bonasera, F, 1955, *La casa rurale nell'Umbria*, Olschki, Firenze
- ❑ Dorflès G., 1955, *Architettura spontanea e tutela del paesaggio*, in "Domus", aprile
- ❑ Barberis C., 1956, *Progettare in agricoltura*, Coccia, Roma
- ❑ Pratelli G., 1957, *La casa rurale nel Lazio meridionale: l'edilizia rurale nelle bonifiche del Lazio*, Olschki, Firenze
- ❑ Gellner E., 1958, *L'architettura spontanea*, in "VI Congresso Nazionale dell'INU", Roma
- ❑ Candida L., 1959, *La casa rurale nella pianura e nella collina veneta*, Olschki, Firenze
- ❑ Biasutti R., *Nuovi contributi alla conoscenza dell'abitazione rurale in Italia*, in "Rivista geografica italiana", n° 59, Firenze
- ❑ Padovan E., 1960, *La casa rurale nelle valli dei Lessini*, Centro studi per la geografia etnologica, Firenze
- ❑ Grassi L., 1960, *Sull'architettura spontanea*, in "Storia e cultura dei monumenti", Milano
- ❑ Ortolani M., 1961, *La casa rurale negli Abruzzi*, Olschki, Firenze

- ❑ Stefanelli G., 1964, *Costruzioni rurali: teoria, tecnica e progettazione*, Edagricole, Bologna
- ❑ Fondi M., 1964, *La casa rurale nella Campania*, Olschki, Firenze
- ❑ De Matteis G., 1965, *La casa rurale nella pianura vercellese e biellese*, Torino
- ❑ Mandolesi E., Cau A., 1965, *Edilizia per l'agricoltura*, UTET, Torino
- ❑ Spano B., 1967-68, *Insedimenti e dimore rurali della Puglia centro-meridionale*, Pisa
- ❑ Valessi G., 1968, *La casa rurale nella Sicilia occidentale*, Olschki, Firenze
- ❑ Storai De Rocchi T., 1968, *Bibliografia degli studi sulla casa rurale italiana*, Olschki, Firenze
- ❑ Migliorini E., 1969, *La casa rurale nella montagna bellunese*, Olschki, Firenze
- ❑ Cataudella M., 1969, *La casa rurale nel Molise*, Olschki, Firenze
- ❑ Colamonico C., 1970, *La casa rurale nella Puglia*, Olschki, Firenze
- ❑ Barbieri G., Gambi L., 1970, *La casa rurale in Italia*, Olschki, Firenze
- ❑ Stopani R., 1972, *Case da lavoratore nella campagna fiorentina*, Salimbeni, Firenze
- ❑ Alleruzzo Di Maggio M.T., Formica C., Fornaro A., Gambino J., Pecora A., Ursino G., 1973, *La casa rurale nella sicilia orientale*, Olschki, Firenze
- ❑ Gambi L., 1976, *Carta dell'abitazione rurale in Italia*, CNR, Roma
- ❑ Lensi Orlandi G., 1978, *Le ville di Firenze di là d'Arno*, Vallecchi, Firenze
- ❑ Gori Montanelli L., 1978, *Architettura rurale in Toscana*, Edam, Firenze
- ❑ Corna Pellegrini G., 1979, *Case contadine*, fotografie di Berengo Gardin, TCI, Milano
- ❑ Guidoni E., 1979, *Architettura primitiva*, Electa, Milano
- ❑ Fumagalli A., Mazza A., Mirabella Roberti M., 1979, *Architettura contadina in Valcamonica*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo
- ❑ Norberg-Schulz C., 1979, *Genius loci. Paesaggio Ambiente Architettura*, Hoepli, Milano
- ❑ Foschi M. (a cura di), 1980, *Case di pietra: il recupero del patrimonio edilizio nel demanio forestale*, Azienda regionale delle foreste, Bologna
- ❑ Salvagnini G., 1980, *Sedi rurali in Toscana: architettura, paesaggio, cultura, storia*, Salimbeni, Firenze
- ❑ Guidoni E., 1980, *L'architettura popolare italiana*, Laterza, Bari
- ❑ La Regina F., 1980, *Architettura rurale. Problemi di storia e conservazione della civiltà edilizia contadina in Italia*, Calderini, Bologna
- ❑ Caniggia G., 1981, *Strutture dello spazio antropico: studi e note*, Alinea, Firenze
- ❑ Stopani R., 1981, *Villaggi rurali nel Chianti*, Salimbeni, Firenze
- ❑ Calderazzi A., 1984, *Architettura rurale nel territorio pugliese*, Schena, Fasano (BR)
- ❑ Caniggia G., 1984, *Lettura di una città: Como*, New press, Como
- ❑ AA.VV., 1984, *La casa di pietra, tipi e forme*, Reverdito, Trento
- ❑ Los S., Pulitzer N., 1985, *L'architettura del regionalismo, guida alla progettazione bio-climatica in Trentino*, Temi, Trento
- ❑ Fumagalli A., 1985, *La casa e il contadino*, Edagricole; Bologna
- ❑ Castellano A., 1986, *La casa rurale in Italia*, Electa, Milano
- ❑ Chiumenti R., 1987 1° ed., *Costruzioni rurali*, Edagricole, Bologna

- ❑ Langé S., 1988, *L'eredità romanica. L'edilizia domestica in pietra dell'Europa occidentale*, Jaca Book, Milano
- ❑ Biffoli G., 1989, *La casa nella campagna toscana*, Vallecchi, Firenze
- ❑ Los S., (a cura di), 1990, *Regionalismo dell'architettura*, Muzzio, Padova
- ❑ Maffei G.L., Caniggia G., 1990, *La casa fiorentina nella storia della città: dalle origini all'Ottocento*, Marsilio, Venezia
- ❑ Delucca O., 1991, *L'abitazione riminese nel Quattrocento / La casa rurale*, Patacconi, Rimini
- ❑ Francesco G., Belli G., 1995, *La casa colonica in Italia*, Ponte alle Grazie, Firenze
- ❑ Caniggia G., Maffei G.L., 1995, *Composizione architettonica e tipologia edilizia. 1.: lettura dell'edilizia di base - 9ª ed.*, Marsilio, Venezia
- ❑ Calderazzi A., 1997, *L'architettura rurale in Puglia*, Schena, Fasano (BR)
- ❑ Bassi M.C., Bonapace I., Crippa M.A., 1998, *Dimore rurali della tradizione nel trentino*, Luni ed, Luni
- ❑ Cecchetto A., 1998, *Paesaggi e architetture del Trentino*, Cierre Edizioni, Verona
- ❑ Los S., Pulitzer N., 1999, *I caratteri ambientali dell'architettura, guida alla progettazione sostenibile in Trentino*, Arca, Trento
- ❑ Maffei G.L., (a cura di), 1999, *La casa rurale in Lunigiana*, Marsilio, Venezia
- ❑ La Regina F., 1980, *Architettura rurale. Problemi di storia e conservazione della civiltà edilizia contadina in Italia*, Calderini, Bologna
- ❑ Stopani R., 2006, *La casa colonica toscana. Storia, cultura e architettura*, Le Lettere, Firenze

Altri riferimenti bibliografici

Italiani

- ❑ AA.VV., 1952-85, *Enciclopedia Agraria Italiana*, 12 voll., Ramo editoriale degli Agricoltori, Roma
- ❑ Agostini S., 2000, *Architettura rurale: la via del recupero*, Angeli, Milano
- ❑ Agostini S., 2000, *Classificazione delle cascine del Parco Agricolo Sud Milano*, Angeli, Milano
- ❑ Associazione Italiana Ingegneria Agraria (AIIA), *Le costruzioni per la produzione agricola e il territorio rurale. Impatto sull'ambiente e tutela del paesaggio*, Atti del Convegno Nazionale della Seconda Sezione Tecnica, 19-20 Ottobre 2000, Bologna
- ❑ Associazione Italiana Ingegneria Agraria (AIIA), *Ingegneria agraria per lo sviluppo dei paesi del Mediterraneo*, Atti del Convegno Nazionale, 11-14 Settembre 2001, Vieste (FG)
- ❑ Belotti W., 2005, *I segni dell'uomo. Alla scoperta dell'architettura rurale nelle valli camune del Parco Nazionale dello Stelvio*, Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio - Comitato di Gestione per la Regione Lombardia, Bormio (SO)
- ❑ Beltrame G., 2000, *Il Parco Agricolo Sud Milano*, Provincia di Milano, Parco Agricolo Sud Milano, Arienti & Maccarini, Milano
- ❑ Comunità di lavoro delle regioni alpine, 2000, *Nuove vie per la tutela della natura e del paesaggio*, Athesia, Bolzano
- ❑ Consiglio d'Europa, Regione Lombardia, URBIM Lombardia, Cultura e Ambiente, 2007, *Guida europea all'osservazione del patrimonio rurale. Cemat*, Guerini Scientifica, Milano

- ❑ Costa A., Van Brecht A., Porro M., Berckmans D., Guarino M. 2013. They have seen the light: 3D light distribution and effects of light intensity on animal welfare in swine husbandry. In *Livestock Housing: Modern Management to Ensure Optimal Health and Welfare of Farm Animals*, Eds Wageningen. 441-451
- ❑ Costa A. 2008. *Allestimenti e benessere per la scrofaia*. Rivista di suinicoltura. 49:11, 46-59.
- ❑ Costa A., Borgonovo F., Leroy T., Berckmans D., Guarino M. 2009. *Dust concentration variation in relation to animal activity in a pig barn*. Biosystems Engineering, 104,1,118-,124.
- ❑ Costa A., Colosio C., Sala V., Gusmara C., Guarino M. *Effects of disinfectant fogging procedure on dust, ammonia concentration, aerobic bacteria and fungal spores in a farrowing - weaning room*. *Annals of agricultural and environmental medicine: AAEM*; 2014 in press.
- ❑ Costa A., Guarino M., Navarotto P. 2005 *Materiali da costruzione e biosicurezza in azienda*. Rivista di suinicoltura. 46:4, 134-151.
- ❑ Costa A., Guarino M., Navarotto P., Savoini G., Berckmans D. 2007. *Effects of corn milling type on physical characteristics and dustiness of swine diets*. Transactions of the ASABE, 50,5,1759-1764
- ❑ De Montis S. (a cura di) 2005, *Edilizia zootecnica. Innovazione progettuale e tecnologica negli allevamenti italiani*, Edagricole, BO
- ❑ Gottfried A., 2006, *L'edilizia per l'agricoltura e la zootecnia. Quaderni del manuale di progettazione edilizia*, Hoepli, Mi
- ❑ Di Bene A., D'Eusebio L., 2007, *Paesaggio agrario: una questione non risolta*, Gangemi, Roma
- ❑ Ferrari E., Moretti G., 2003, *Il patrimonio edilizio del Parco Adamello Brenta*, Tipoparte, Bologna
- ❑ Hartung J. 1986. Dust in livestock buildings as a carrier of odours. In: Nielsen, VC., Voorburg, J.H. and L'Hermite, P. (eds), *Odour Prevention and Control at Organic Sludge and Livestock Farming*. Elsevier, London, pp.321-332.
- ❑ Hartung J. 2002. *Effects of bioaerosol related particulate matter on animal health*. Proc. Particulate Matter in and from Agriculture, Hanover. p.119-123.
- ❑ Hester P.Y., Sutton A.L., Elkin R.G. 1987. *Effect of light intensity, litter source and litter management on the incidence of leg abnormalities and performance of male turkeys*. Poultry Sci. 62, 887-896.
- ❑ IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). 2005 IPCC. *Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories*. Reference Manual. Paris, France
- ❑ Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), *SITAP Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico*, <http://www.bap.beniculturali.it/sitap/index.html>
- ❑ Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), 2007, *Programmazione sviluppo rurale 2007-13, Piano strategico nazionale, Gruppo di lavoro "paesaggio"*, documento tematico, CD-ROM.
- ❑ Negrini M., Ronconi M., Alampi B., Lewanski R.(a cura di) 2005, *Modello applicativo del Progetto PEGASO*, Regione Emilia Romagna, Bologna
- ❑ Orlandi P., 2005, *Legge 16: note a margine*, Compositori, Bologna
- ❑ Provincia Autonoma di Bolzano, 2001 *Costruire nel paesaggio rurale. Esempi di masi e altre tipologie architettoniche in Alto Adige*, http://www.provincia.bz.it/natura/publ/publ_getreso.asp?PRES_ID=9700

- ❑ Provincia di Bologna, Assessorato all'Agricoltura, 2005, *Linee Guida per il governo delle trasformazioni nel territorio rurale*, Del. Giunta Pr. N°485 del 22/11/2005, Bologna
- ❑ Provincia di Bologna, Provincia di Modena, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 2005, *Sperimentare le reti ecologiche: l'esperienza del progetto life EConet. Sintesi dei risultati del Gruppo di lavoro Emilia Romagna*, Clueb, Bologna
- ❑ Provincia di Milano, 2003, *Il paesaggio delle frange urbane*, Quaderni del PTCP n°19, Milano
- ❑ Provincia Milano, 2003, *Piano Territoriale di Coordinamento*, Del. Cons. Prov.n. 55 del 14 ottobre 2003
- ❑ Regione Autonoma della Sardegna, *Piano paesaggistico regionale*, L.R. 8 del 25 novembre 2004
- ❑ Regione Emilia Romagna, Comunità Europea progetto Leader II, 2001, *Edilizia e paesaggio del Delta del Po. Manuale di riuso e valorizzazione*, Tipografia Moderna, Bologna, CD-ROM
- ❑ Regione Lombardia, s.d., *Paesaggio, turismo e Agenda 21 locale – Linee guida-Azione di accompagnamento agli Enti Locali* DocUP Obiettivo 2 Misura 3.5 Sottomisura B, Milano
- ❑ Regione Lombardia, *Sistema informativo Beni Ambientali*, http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/Home_Siba.jsp
- ❑ Regione Piemonte, 2000, *Guida per il recupero del patrimonio edilizio tradizionale*, Atti del seminario, Fontanafredda
- ❑ RURALMED I, Interreg IIIB Medocc, 2004, *La salvaguardia del paesaggio rurale: criticità e buone pratiche*, <http://www.ba.itc.cnr.it/viridia/articoli/manualepaesaggio.pdf>
- ❑ RURALMED II, *Paesaggi della ruralità contemporanea*, <http://www.rural-med.it/>
- ❑ Rylander R. 1986. *Lung diseases caused by organic dusts in the farm environment*. American Journal industrial Medicine 10: 221-227
- ❑ Scazzosi L. (a cura di), 1998, *Politiche e Culture del Paesaggio*, Gangemi, Roma
- ❑ Scazzosi L. (a cura di), 2002, *Leggere il paesaggio*, Gangemi, Roma
- ❑ Simonis G., 2005, *Costruire sulle alpi*, Tararà, Verbania
- ❑ Siopes T.D., Timmons M.B., Baughman G.R., Parkhurst C.R. 1984. *The effects of light intensity on turkey poult performance, eye morphology and adrenal weight*. Poultry Sci. 63, 904-909.
- ❑ Vismara R., Canziani R., Malpei F., Piccinini S., 2011, *Biogas da agro zootecnia e agroindustria*, Dario Flaccovio Editore
- ❑ Wenger I.I. 1999. *Air Quality and Health of Career Pig Barn Workers*. In Advances in Pork Production. 10: 93-101.

Internazionali

- ❑ Aalen F.H.A., Whelan K., Stout M., 1997, *Atlas of the Irish rural landscape*, Cork University Press, Cork
- ❑ Ambroise R., Bonneaud F., Brunet-Vinck V., 2000, *Agriculteurs et paysages. Dix exemples de projets de paysage en agriculture*, Educagri editions, Dijon
- ❑ Bogdanowsky J., 1988, *Method of landscape unit (JARK) in plan of polish landscape protection*, in International Federation of Landscape Architects, IFLA. Year book 1986/87, Tokyo

- ❑ Bogdanowsky J., 1998, *Konserwacja i ochrona krajobrazu kulturowego (evolucja metody)* (testo con traduzione in inglese a fronte), Cracovia
- ❑ Bogdanowsky J., 1998, *Konserwancja i ochrona frajobrazu kulturowego (evolucja metody)* (testo con traduzione in inglese a fronte), Cracovia
- ❑ Bogdanowsky J., 2000, *Polish Landscape Protection*, in UNESCO World Heritage Center, *The Regional Expert Meeting on Cultural Landscape in Eastern Europe*, Atti del convegno (Białystok, Polonia, 29 settembre-30 ottobre 1999), Varsavia
- ❑ CAUE Seine et Marne, 2001, *Charte Qualité Village, une démarche originale approfondie*, 10 communes de Seine & Marne, Coulommiers
- ❑ Countryside Agency, 2000, *Design of rural workplace buildings*, <http://naturalengland.communisis.com/NaturalEnglandShop/product.aspx?ProductID=abcb86c1-c013-4f8f-8f52-ea62cac08fa3>
- ❑ Cultural Heritage Office in Slovenia, 1999, *Cultural Heritage Information System* (pieghevole informativo), Lubiana
- ❑ De Dorschkamp, 1986, *Advies Landschapbouw Groesbeek*, Wageningen
- ❑ English Heritage, 2006, *Conservation principles for the sustainable management of the historic environment*, London
- ❑ English Heritage, Countryside Agency, 2005, *Living building in a living landscape: finding a future for traditional farm buildings*, <http://www.english-heritage.org.uk/upload/pdf/Living-Buildings-Long-Version.pdf>
- ❑ Hudoklin J., 1997, *Formulation of indicators groups for the identification, evaluation and conservation of wide complex areas marked by the presence of cultural and natural values* (documento preliminare).
- ❑ Landschapsbeheer Nederland, www.landschapsbeheer.nl
- ❑ Miljøministeriet Plantstyrelsen, 1992, *Kommuneatlas Esbjerg*, Esbjerg
- ❑ Miljøministeriet Plantstyrelsen, 1992, *Kommuneatlas Varde*, Varde
- ❑ Minister of Environment, Department of the Environment, Heritage and Local Government, 2004, *Architectural heritage protection. Guidelines for planning authorities*, Dublin
- ❑ Ministère Aménagement du Territoire et de l'Environnement, 2000, *Séquences Paysages. Revue de l'Observatoire photographique du paysage*, ARP éditions, Bruxelles
- ❑ Ministère de la Région wallonne, Direction générale de l'aménagement du territoire, du logement et du patrimoine, Division de l'aménagement et de l'urbanisme, 1997, *Règlement général sur les bâtisses en site rural, Le Condroz, Des villages, des paysages*, Jambes (uno per ogni regione agro-geografica)
- ❑ Molek L., 2001, *Izhodišča, koraki in kazalci izbora nacionalno pomembnih območij kompleksnega varstva dediščine v odprtem prostoru v Sloveniji* (documento preliminare)
- ❑ Northern Ireland, 2000, *Landscape Character Assessment*, Leeds
- ❑ Parc naturel régional du Luberon, 2002, *Habitat et patrimoine rural. Connaître et restaurer*, Edisud, Aix-en-Provence
- ❑ Régis A., 2003 *Les bâtiments agricoles contemporains*, Maisons Paysannes de France, n°147
- ❑ Report dello studio B+B di Amsterdam, 2000, Amsterdam
- ❑ Rural Development Service, 2005, *Environmental Stewardship Guidance*, London

- ❑ Ufficio federale dell'ambiente, della foresta e del paesaggio (UFAPF), Ufficio federale della pianificazione del territorio (UFPT) 1998, *Concezione «Paesaggio svizzero»*, Berna
- ❑ Ufficio federale dell'ambiente, della foresta e del paesaggio (UFAPF), Ufficio federale della pianificazione del territorio (UFPT) 1998, *Il paesaggio tra passato e futuro. Fondamenti della Concezione «Paesaggio svizzero»*, Berna

Fonti delle immagini

Ricerche e tesi di laurea:

- ❑ Michela Serena Abati, *Castello di Fulcignano: ipotesi di recupero di un paesaggio di pietra*, rel. G. Turchini, L. Scazzosi, correl. P. Branduini, Politecnico di Milano, 6^a Fac. di Ingegneria, Tesi di Laurea in Ingegneria edile, A.a. 2004/2005
- ❑ Andrea Antonio Bassoli, *Nobilta' recuperata. Recupero e consolidamento della "Casa da nobile" in Sulbiate (MB)*, rel. Lorenzo Jurina, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2006/07
- ❑ Maurizia Biscotti, Stefano Parola, *Riqualficazione paesaggistica del Comune di Montemezzo (Como)*, prof. Lionella Scazzosi, Politecnico di Milano, Facoltà di Ingegneria Edile/Architettura, Corso di Tutela e Gestione del Paesaggio, A.a. 2005/06
- ❑ Roberta Borsani, *Imulini dell'Olon: riqualficazione del sistema di paesaggio storico*, rel. L. Scazzosi, correl. P. Branduini, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2005/06
- ❑ Manuela Bondavalli, *Tra pianura e collina: i percorsi di vita e l'intreccio con la storia*, rel. L. Scazzosi, correl. F. Ferrari, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2004/05
- ❑ Claudio Brambilla, Paolo Spadari, *Cascina Roccolo: analisi e progetto per la conservazione e la valorizzazione di un paesaggio agrario storico*, rel. L. Scazzosi, correl. P. Branduini, Facoltà di Architettura e Società (I), Tesi di Laurea Magistrale in Architettura, A.a. 2010/11
- ❑ Matteo Ceretti, *Arona ed i suoi colli: indagini percettive per gli indirizzi progettuali*, rel. L. Scazzosi, correl. F. Ferrari Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2003/04
- ❑ Sara Cestarollo, *Il sistema mulino tra i laghi varesini ed il Lago Maggiore: indicazioni per la conservazione e la tutela*, rel. L. Scazzosi, correl. C. Robbiati. Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2003/04
- ❑ Laura Frigerio, *Il paesaggio agricolo periurbano nel nord est di Milano : proposte per un Parco locale di interesse sovracomunale*, rel. Lionella Scazzosi, correl. Paola Branduini, Politecnico di Milano, 6^a Fac. di Ingegneria, Tesi di Laurea in Ingegneria edile, A.a. 2006/2007
- ❑ Adrea Frison, David Pizzini, *Il vigneto: nuovo fulcro nel paesaggio valtellinese*, rel. L. Scazzosi, correl. P. Branduini, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2005/06
- ❑ Andrea L'Erario, *TerrAcqua. Un Ecomuseo per la valorizzazione del paesaggio agrario della Bassa milanese*, rel. L. Scazzosi, correl. P. Branduini, Politecnico di Milano, Scuola di Architettura e Società (I), Tesi di Laurea Magistrale in Architettura, A.a. 2011/12
- ❑ Federico Frigerio, Laura Viscardi, Luca Mappelli, *Il paesaggio agrario canturino: indicazioni per la salvaguardia e la valorizzazione*, rel. L. Scazzosi, correl. P. Branduini, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società (I), Tesi di Laurea Magistrale in Architettura, A.a. 2010/11

- ❑ Valentina Lombardi, Alessandra Ravano, *Tutela dei beni culturali e sviluppo agricolo: il caso studio delle grange di Lucedio*, rel. L. Scazzosi, correl. P. Branduini, C. Robbiati. Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2005/06
- ❑ Laura Marini, Luca Piazza, Giusy Valsecchi, *Eco-rifugio, centro benessere e centro didattico ambientale. Strategie per il raggiungimento dell'autosufficienza energetica*, rel. Ettore Zambelli, Politecnico di Milano, 6^a Fac. di Ingegneria, Polo Regionale Lecco, Tesi di Laurea in Ingegneria edile-architettura, A.a. 2006/2007
- ❑ Loris Nobile, *ReUSE: riqualificazione di una cascina nel comune di Milano. Il caso: la Cascina Taverna*, rel. L. Belladelli, correl. P. Branduini, Facoltà di Architettura e Società (I), Tesi di Laurea Magistrale, A.a. 2011/12
- ❑ Letizia Angela Pennati, *Il paesaggio del parco di Montevecchia e della valle del Curone: linee guida per la conservazione e la valorizzazione*, rel. L. Scazzosi, correl. M.A. Breda, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2004/05
- ❑ Michele Martinucci, Stefano Petroli, *Crana di Piuro e il suo territorio : analisi paesaggistica e progetto di recupero*, rel. G. Turchini, L. Scazzosi, Politecnico di Milano, 6^a Fac. di Ingegneria, Polo Regionale Lecco, Tesi di Laurea in Ingegneria edile-architettura, A.a. 2004/2005
- ❑ Marta Francesca Tolli, *Val Borbera. Linee guida per il recupero e la salvaguardia dei caratteri costitutivi del paesaggio rurale*, rel. L. Scazzosi, correl. P. Branduini, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile (II), Tesi di Laurea in Architettura, A.a. 2004/05
- ❑ Francesco Turri, *Il Parco delle Cave di Prun*, rel. P. Branduini, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e società, Tesi di Laurea Magistrale in Architettura, A.a. 2001/12